PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 24 Dicembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 12031

Un'altra battaglia generale dalla Polonia ai Carpazi

I due successi della marina a.-u. - L'attività su tutto il fronte di Francia

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Su tutto il fronte è in corso una nuova battaglia

Successi a.-u. in vari punti



VIENNA 23 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente, 23 dicembre, mezzodì.

Le nostre operazioni nei Carpazi prendono un andamento favorevole.

Nel territorio del Laterzca, presso Wolocz (Wolowec) fu respinto un tentativo d'attacco russo.

Nella valle superiore dell'Ung, presso Penyvesvölgy le nostre truppe fecero ieri 300 prigionieri ed avanzarono ulteriormente.

Anche a nord est del passo di Lupkow, nella direzione di Losko, i nostri attacchi guadagnarono terreno.

Il comunicato ufficiale dello stato maggior generale russo del 18 corr. asserisce, che su questo fronte ci sono stati presi 3000 prigionieri, cannoni e mitragliatrici. Queste affermazioni sono inventate. Il nostro gruppo di combattimento quivi entrato in azione perdette, in morti e feriti e sperduti, insieme 2 ufficiali e 305 uomini; non un cannone nè una mitragliatrice cadde nelle mani del nemico.

I violenti combattimenti presso Krosno, Jaslo, Tuchow e sul Dunajec inferiore continuano. Presso questo fiume i russi rinnovarono anche la notte scorsa i loro vani attacchi, gravi di perdite.

Al Nida, per ora, il combattimento continua. Nei pressi della foce di questo fiume fu incendiato a cannonate un ponte del nemico sopra la Vistola.

A sud di Tomaszow le nostre truppe hanno respinto un attacco notturno di reggimenti caucasici.

I combattimenti del nostro alleato nel settore di Rawka e Bzura continuano.

Su tutto il fronte quindi è in corso una nuova battaglia.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

IL COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 23 (Corr. Bureau). La Wolff annuncia:

Grande quartier generale, 23 dicembre, mattina. - Nella Prussia orientale ed occidentale la situazione è invariata. I combattimenti per il settore di Bzura e Rawka continuano.

Alla sponda destra del Pilica la situazione è invariata.

Il supremo comando dell'esercito.

La nuova battaglia

Le posizioni dei russi

VIENNA 23. La «Neue Freie Presse» pubblica: Sul fronte foci della Bzura-Lisko, lungo quasi cinquecento chilometri, si sta svolgendo una nuova battaglia. In Galizia i russi sono, per ora, all'offensiva. Probabilmente hanno ricevuto rinforzi. Così si spiega la nuova offensiva del nemico, di cui parla oggi il nostro stato maggiore.

Si combatte dalle foci del Dunajec fino alla regione di Tuchow, nella linea Tuchow-Krosno ed inoltre nella regione di Lupkow. I russi hanno occupato sulla riva sinistra del Dunajec inferiore, tra le foci del fiume e Tuchow, posizioni naturalmente forti e fortificate con opere artificiali. Tra le foci del Dunajec e Tarnow vi è un'ininterrotta linea di colline, le quali sovrastano abbastanza la riva occidentale del fiume e rendono più difficile l'avvicinarsi all'ostacolo. Nella regione tra Tarnow e Tuchow vi sono monti boscosi, che dominano parimenti la riva occidentale. Tra le posizioni dei due eserciti nemici scorre quivi in una valle piuttosto stretta, l'affluente di destra del Dunajec, la Biala. Le posizioni russe acquistano pertanto una straordinaria forza di resistenza.

Sul fronte di Tuchow-Krosno, che forma quasi un angolo retto con la suddetta linea di battaglia, le condizioni dei difensori sono del pari favorevoli. A sud di Tuchow, verso est fino alla Wisloka, vi è un territorio montuoso e molto ramificato, con cime alte oltre 500 metri, di cui la stessa configurazione trattiene una avanzata diretta da sud verso nord. Un difensore annidato in posizioni già preparate si trova in grande vantaggio di fronte a colui che attacca. Le stesse condizioni si ripetono tra Jaslo e Krosno.

I combattimenti degli eserciti tedeschi nella Polonia settentrionale sono di eguale importanza. Il fronte di battaglia si estende dalle foci della Bzura alla regione di Tomaszow in una larghezza di 100 chilometri. Sembra che i russi abbiano occupato in questo teatro della guerra posizioni fortificate e rinforzate lungo la riva sinistra della Bzura inferiore, della Rawka e tra questa e Tomaszow. Le posizioni dietro i fiumi hanno di per sè una grande forza difensiva, specialmente se le acque sono larghe o se sono circondate da terreno paludoso. In questa stagione e dal principio dei grandi freddi il carattere di ostacolo delle acque correnti in Polonia è notevolmente diminuito.

La Bzura scorre da Sochaczew alle foci nella direzione da sud a nord, tra Sochaczew e la confluenza della Rawka in direzione sud-ovest nord-est. I fronti di battaglia hanno quivi la forma di un arco piatto. Le rive, da una parte e dall'altra del fiume, hanno l'altezza di 80 a 90 metri. La differenza relativa tra il letto del fiume e le alture ai lati sono in media di circa 20 metri. Vi sono dunque piccoli dislivelli. Dopo Sochaczew è più alta la riva sinistra: tra Sachaczew e le foci della Rawka le rive sono quasi uguali. Il punto più importante di passaggio è Sochaczew, dove si trovava in tempo di pace un ponte di legno ed un guado. Il fiume di qua di questa località non ha che due ponti. La posizione russa presso Sochaczew sembra essere particolarmente salda.

La posizione sulla riva orientale della Rawka dovrebbe avere in diversi punti una grande forza di resistenza. Il fiume attraversa, specialmente nel suo corso di mezzo, tra Rawka e la ferrovia Skiernewice-Varsavia, una valle larga piena anche in molti punti di laghi, e circondata da piccole alture che hanno l'altezza di 60 a 70 metri. La riva occidentale, che è il terreno d'attacco delle truppe tedesche, è dominata dalla riva orientale su vaste linee. E' da notare che vi sono molti complessi boschivi e parecchi appezzamenti di boschi. L'assalitore ha da combattere in questo caso con grandi difficoltà.

Non si sa se le ferrovie che conducono nelle posizioni Varsavia-Sochaczew e Varsavia-Skiernewice siano ristabilite. Nella parte settentrionale del campo di Nella parte settentrionale del campo di battaglia numerose strade conducono da ovest a est, corrispondentemente ai bisogni del traffico e alla forza d'attrazione della capitale. Nella parte meridionale verso la Rawka la rete di buone strade di grandi comunicazioni sono meno sviluppate.

Lo stato maggiore tedesco ha comunicato oggi, che è riuscito alle truppe tedesche di effettuare il passaggio in molti punti oltre la Bzura e la Rawka. Si rileva da ciò che considerevoli forze tedesche hanno preso piede ad oriente di questi due fiumi. Non è noto se i russi hanno collocato a scopi difensivi sulla riva orientale della Bzura e della Rawka i tre eserciti raccolti originariamente tra Lodz e Plock. Vi è anche la possibilità che essi abbiano, nella speranza di una sufficiente forza difensiva delle suddette posizioni, collocato in un settore più indietro una parte considerevole delle loro forze, per riprendere l'offensiva.

Sul fronte Tomaszow-foci della Nida, largo 150 chilometri, si trovano truppe a.-u. e tedesche contro le forze russe che si sono ritirate da Piotrkow, Nowo-Radomsk e Wolbrom verso nord-est. Il nostro stato maggiore comunica oggi che si sono svolti piccoli combattimenti a sud di Tomaszow e lungo la Nida. Non si può sapere se questi combattimenti siano il preludio a grandi movimenti.

Si combatte accanitamente su tutte le ale del fronte di operazione, lungo 500 chilometri. Nonostante i successi ottenuti dagli alleati, non si può prevedere se ci troviamo dinanzi alla decisiva. Nel mezzo dell'enorme campo di battaglia le vicendevoli operazioni pare non abbiano superato lo stadio iniziale.

Un commento inglese alla situazione in Polonia

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Il «Times» commenta nel suo articolo di fondo la situazione sul teatro orientale della guerra. Le truppe russe trattengono con successo l'avanzata energica, improvvisa dei tedeschi e delle truppe austro-ungariche oltre i Carpazi. E' però piuttosto chiaro, che nè in Galizia nè nella Polonia meridionale i russi si trovano a distanza raggiungibile da Cracovia. L'importanza di queste operazioni deve essere ammessa senza preamboli.

Ai tedeschi non è riuscito di accerchiare il fianco settentrionale russo. Non si è potuto ancora spezzare la resistenza dei russi a nord dei Carpazi nè sfondare la linea russa saldamente fortificata davanti Varsavia. Ma i russi furono costretti a radunarsi in punti situati più a sud. Con ciò la linea di combattimento russa è stata equiparata.

Se si riuscisse a rompere la linea fino a Opoczno od altrove, la situazione dell'esercito russo diverrebbe notevolmente critica. Noi speriamo che di ciò non sarà il caso.

D'altro canto è chiaro che sono imminenti combattimenti disperati e che Hindenburg ha rinviata la invasione nella Slesia e la caduta di Cracovia. La Polonia sarà per parecchi giorni il teatro principale della guerra. I combattimenti che si svolgeranno colà saranno seguiti con grande ansia. Il futuro andamento della guerra dipende fortemente dalla decisione che si avrà colà.

Un comunicato ufficiale sulla campagna in Serbia

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente:

Il disimpegno delle nostre forze, avvenuto dopo l'avanzata vittoriosa in Serbia, ha fatto sorgere diverse voci, in parte assolutamente infondate.

Qui si danno certamente spiegazioni sulla base di quei rilievi che, senza indugio e per ordine altissimo, furono fatti sopraluogo da un'alta personalità militare di fiducia.

Dopo i successi riportati, il comando superiore delle forze balcaniche ebbe di mira il raggiungimento della meta ideale a tutti i guerreggianti: il completo annientamento dell'avversario. Ma non tenne sufficiente conto delle difficoltà da superare.

In seguito all'inclemenza del tempo, le poche linee di rifornimento attraversanti un terreno inospitale, erano venute a trovarsi in un tale stato che riuscì impossibile di far pervenire all'esercito l'approvvigionamento e le munizioni necessarie. Poichè nello stesso tempo il nemico aveva radunate nuove forze e passava all'attacco, l'offensiva dovette essere interrotta; ed era concetto prudente non condurre l'esercito, in condizioni sfavorevoli, al combattimento decisivo. Le nostre forze entrate in Serbia, cedendo alle condizioni contrarie, diedero indietro. Esse però non sono battute, e attendono con coraggio indomito nuovi combattimenti.

Colui che ha veduto le nostre brave truppe dopo la faticosa ritirata, deve riconoscere l'alto valore insito in esse.

Era inevitabile che noi, nella ritirata, avessimo perdite sensibili di uomini e di materiale. In tale incontro si constata che le notizie diffuse circa la proporzione delle nostre perdite vanno molto al di là dei fatti.

Da parecchi giorni le truppe, animate dal migliore spirito, sono in buoni ricoveri, provviste di tutto il necessario, e attendono il loro ulteriore impiego. Finora, al confine, non si sono avute che insignificanti scaramucce di pattuglie.

Sua Maestà si è degnata di sollevare dal comando l'attuale comandante in capo, a sua domanda presentata per ragioni di salute, e di nominare in vece sua S. A. I. e R. il generale di cavalleria Arciduca Eugenio. La notizia che S. A. assume il comando tanto importante delle forze balcaniche sarà accolta dall'esercito, nel quale il signor Arciduca gode la più alta fiducia e un'entusiastica venerazione, con giubilo grato.

La soddisfazione a Vienna e Berlino per l'impresa dell'„U XII"

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Il successo riportato dalla flotta austro-ungarica nell'Adriatico si venne a conoscere a mezzodì per mezzo di edizioni straordinarie dei giornali e destò in tutti i circoli della popolazione soddisfazione straordinaria, soddisfazione alla quale danno espressioni unanimemente i giornali della sera. Essi accentuano che la marina austro-ungarica, la quale ha dimostrato, che in essa continua a vivere l'antico spirito eroico, si è addimostrata degna dell'illimitata fiducia e del massimo rispetto, che essa gode presso la popolazione.

I giornali valutano il successo del sottomarino «U XII» tanto più alto, in quanto si deve ritenere, che se anche la «dreadnought» colpita non è affondata, è esclusa di certo assolutamente la sua capacità di entrare in combattimento per la durata della guerra.

BERLINO 23 (Corr. Bureau.) L'audace atto del sottomarino a.-u. «U XII» ha destato generale e viva soddisfazione. I giornali pubblicano il comunicato ufficiale viennese a carattere marcato col titolo «Atti eroici della flotta austro-ungarica».

Il «Lokalanzeiger» scrive: I nuovi fatti d'arme della marina austro-ungarica sono un degno seguito dei successi ammirabili dei capi dei sottomarini germanici. In complesso, la nostra flotta alleata ha avuto poche occasioni di cercare e di afferrare il nemico. Ma attacca con tanta maggiore energia non appena giunga, finalmente, il momento. Il successo che si comunica oggi rallegra al massimo grado. La perdita di un sottomarino moderno ed il cannoneggiamento di una grande nave da guerra, sono, per la flotta francese del Mediterraneo, una perdita sensibilissima. Ma il fatto, anzitutto, diede una prova dell'eccellente coraggio negli attacchi dei nostri alleati, che sanno battersi per mare non meno intraprendentemente che per terra. Felicitiamo di gran cuore l'audace comandante del sottomarino per l'atto famoso, che aggiunge un'altra foglia d'alloro alla corona di gloria della marina austro-ungarica.

L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe ritornato al fronte

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Si comunica dal quartier generale della stampa: L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, il quale aveva fatto rapporto a Sua Maestà sulla sua visita alle truppe nella Bucovina, è ritornato oggi, da Vienna, alla sede del supremo comando dell'esercito.

Stürghk in udienza

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Il presidente dei ministri conte Stürgkh è stato ricevuto nel pomeriggio alle 2 in lunga udienza da Sua Maestà l'Imperatore.

La partenza di Macchio da Roma

ROMA 22 (Corr. Bureau). L'ambasciatore a.-u. barone de Macchio è partito alle 9 di sera per Vienna.

La battaglia in Francia e nel Belgio



Violenti combattimenti su tutto il fronte

BERLINO 23 (Corr. Bureau). La Wolff comunica:

Grande quartier generale, 23 dicembre, mattina. - Attacchi nelle dune presso Lombartzyde ed a sud di Dixmuiden sono stati respinti dalle nostre truppe.

Presso Richebourg-L'Avoué gli inglesi sono stati rigettati dalle loro posizioni.

Malgrado disperati contrattacchi, furono mantenute e rinforzate tutte le posizioni strappate agli inglesi tra Richebourg ed il canale D'Aire a la Bassée.

Dal 20 corr. sono caduti in nostre mani 750 prigionieri coloniali ed inglesi. Furono conquistate cinque mitragliatrici e quattro lanciamine.

Nella regione dell'accampamento di Chalons il nemico sviluppa una vivace attività.

Attacchi a nord di Sillery, a sud-est di Reims e presso Souain e Perthes furono respinti, in parte con gravi perdite per i francesi.

Una bomba su Strasburgo

STRASBURGO (in Alsazia) 22. (Corr. Bureau). Un aviatore nemico comparve oggi nel pomeriggio, tra le 3 e le 4, e lanciò una bomba nelle vicinanze di Illkircher Mühlenberge. La bomba danneggiò una tettoia vuota ed un granaio. Alcune scheggie caddero nel porto commerciale. Non fu ferito nessuno. L'aviatore, che volava all'altezza di 1500 a 1700 metri, fu preso di mira.

Una pioggia di fuoco su Armentières

MILANO 23. Si ha da Parigi: Armentières, la laboriosa città così duramente provata dal bombardamento, che fu intenso e quasi ininterrotto dal 18 ottobre al 5 novembre ed intermittente sino alla fine di novembre, vede crescere le sue rovine da un nuovo bombardamento. Erano alcuni giorni che non piovevano più granate e la città sembrava rinascere. La popolazione, che era fuggita, cominciava a ritornare alle sue case e si metteva risolutamente all'opera per riparare i guasti causati dai proiettili.

Era il 14 dicembre. La notte, dopo le 16, aveva avvolto la città, e poichè i due gazometri erano stati danneggiati durante il bombardamento del novembre sospendendo la fabbricazione del gas, le vie erano tetre e deserte: Ad un tratto verso le 21 una detonazione, seguita da un lungo sibilo, fu udita, e svegliò la popolazione ancora addormentata. La prima granata cadeva sulla città. Da allora i proiettili si succedettero con una intensità spaventosa. Gli abitanti si alzarono in fretta e si rifugiarono nelle cantine che solo da pochi giorni avevano abbandonato.

Per un momento la calma parve ritornare. I colpi dell'artiglieria tedesca infatti si affievolivano, ma per riprendere ben presto con intensità maggiore. I tedeschi tiravano in tre direzioni differenti. La notte fu terribile. Il bombardamento cessò soltanto alle 7 del mattino. Più di 12.000 proiettili erano caduti nei dintorni, di cui duecento furono trovati inesplosi ed intatti.

All'indomani di questa notte agitata, la maggior parte della popolazione abbandonò la città. Armentières era popolata da trentamila anime: oggi non vi rimangono che 6000 persone.

L'offensiva francese cerca un punto vulnerabile

BERNA 22 (Corr. Bureau). Il «Bund» vede nelle punte degli alleati sul teatro occidentale della guerra tentativi molto seri di irrompere nella fronte tedesca e, possibilmente di disperderla. Il giornale ritiene che questi movimenti di attacco non sieno terminati affatto, anzi che si svilupperanno ulteriormente su tutto il fronte, finchè, forse, apparirà il punto traverso il quale si potrebbe pensare alla vera irruzione. Strategicamente il punto dovrebbe essere piuttosto all'ala settentrionale dove, finora, sono infuriati i combattimenti più sanguinosi. Ma con un fronte così esteso dovrebbe per certo essere possibile la scoperta di punti semplicemente vulnerabili per attaccarli anche. La situazione generale all'occidente è, ora, assai tesa; ogni giorno può recare sorprese. Ambedue le parti fanno il massimo che possono; sono avversari degni l'uno dell'altro.

Azioni di dettaglio

BASILEA 23. I comunicati degli stati maggiori dal teatro occidentale dànno notizia degli avvenimenti bellici soltanto della giornata del 21. Il comunicato francese delle ore 15 si limita ad annunziare che sono stati respinti attacchi tedeschi presso Crency, a Mametz, nella regione di Lihons, a St. Hubert nelle Argonne; e segnala lievi progressi degli alleati a est e ad ovest di Tracy le Val, a Souain in Champagne, a Perthes, les Hurlus e Beau Sejour, nella regione di Vauquois a sud-est di Varennes. Lo stesso comunicato francese delle ore 23 non dà notizia che di due combattimenti di lieve importanza a sud di Noyon e all'ovest di Vauquois, su Boureuilles, dove i combattimenti continuano.

Il comunicato tedesco afferma che tutti gli attacchi ed i contrattacchi degli alleati sono stati respinti.

Riassumendo, l'offensiva degli alleati sul fronte occidentale sembra, almeno per ora, frazionarsi in numerose azioni di dettaglio di limitata importanza.

Un cacciatorpediniere affondato dalla squadra tedesca durante il bombardamento delle coste inglesi

AMSTERDAM 23 (N. cens.) Secondo la «Reuter», gli incrociatori germanici durante l'ultimo bombardamento della costa inglese hanno affondato il cacciatorpediniere «Doon» che spostava 600 tonnellate.

Durante il bombardamento di Hartlepool, secondo una seconda notizia della «Reuter» non permessa dalla censura inglese ma pervenuta al «Courant» di Amsterdam, sono rimaste uccise 97 persone e ferite 358.

Secondo il «Daily Mail» i morti e i feriti dal cannoneggiamento sono complessivamente 671.

POLEMICHE dello Stato maggiore tedesco coi comunicati francesi

BERLINO 23. I giornali pubblicano il seguente comunicato del Grande Quartier generale:

«Con quali messaggi di vittoria il comando superiore dell'esercito francese ami presentarsi dinanzi alla Camera francese si vede dal seguente riassunto dei comunicati ufficiali francesi dal 18 dicembre in poi: «Una poderosa offensiva ci ha resi padroni di parecchie trincee di Ouchy, Lens, La Bassée, Loos, S. Laurent-Blangy. In quest'ultima località, ecc.». La prima di queste località si trova lontano dietro le nostre posizioni. In nessun luogo i francesi hanno potuto conquistare le nostre trincee. I loro tentativi di offensiva sono falliti senza eccezione. Presso Guinchy, situato ad ovest di Ouchy, il 18 dicembre mattina si trovavano dinanzi alle nostre posizioni 150 morti francesi. Piccoli distaccamenti francesi penetrati a S. Laurent-Blangy furono distrutti o fatti prigionieri. Nella sera del 17 corr. i francesi erano padroni delle loro posizioni nelle loro antiche trincee. Le notizie francesi così continuano: «Sull'Aisne e nella Champagne la nostra artiglieria pesante ha guadagnato una superiorità decisiva nel pomeriggio del 18 dicembre ed il nostro fuoco diretto dagli aeroplani, ha distrutto sulle alture della Mosa due batterie pesanti nemiche nel pomeriggio del 19 dicembre». Tali affermazioni non possono essere provate dai francesi. Infatti dall'esito degli ulteriori attacchi francesi nella Champagne risulta con quanto successo siano state combattute le batterie tedesche e sembra che le osservazioni degli aviatori siano state ostacolate dalla luce cattiva. In ogni caso nessuna delle nostre batterie pesanti è stata distrutta. Un'altra notizia francese dice: «I tedeschi hanno tentato con tre battaglioni di avanzare da una trincea francese fatta saltare, ma questa offensiva di fanteria, come quella da essi iniziata contro Saint-Hubert, fu respinta». Durante questi attacchi le truppe tedesche si sono impadronite di 8 ufficiali e di oltre 800 prigionieri dei reggimenti di cacciatori francesi N. 9 e 18 e del 7.o reggimento del genio. Il nono battaglione di cacciatori francesi fu annientato. Come si accorda questo fatto con la notizia francese sopra riportata? I comunicati francesi così continuano: «Abbiamo progredito nella regione di Notre Dame de Consolation, a sud di La Bassée, di parecchi chilometri in questi ultimi giorni». La località indicata è situata presso Vermelles, che fu sgombrata da noi il 6 dicembre. Occupammo allora una posizione a due chilometri ad est di Vermelles, la quale si trova solidamente nelle nostre mani e verso la quale i francesi lavorano faticosamente mediante attacchi di zappatori per avvicinarsi. Un'altra notizia francese dice: «Nella regione di Albert abbiamo avanzato nella giornata del 18 sotto un violentissimo fuoco ed abbiamo raggiunto i reticolati di filo di ferro della seconda linea e delle trincee nemiche». Appena 80 francesi raggiunsero quel reticolato, ma furono fatti prigionieri. Gli altri attacchi disgraziatamente non arrivarono così lontano. Un'altra notizia francese dice: «Presso Lihons fu sorpresa e letteralmente gettata a terra una intera truppa nemica che marciava in colonna». Questo attacco è qui completamente ignorato. Tutt'al più se la colonna si è messa a terra, avrà dovuto farlo per la propria protezione, poichè in quella regione non abbiamo assolutamente subito perdite».

Le dichiarazioni del Governo alla Camera francese

PARIGI 22 (Corr. Bureau.) Il presidente Deschanel, aperta la seduta della Camera, disse che i rappresentanti della Francia devono ricordare gli eroi combattenti da cinque mesi per la patria.

— La Francia - disse - non fu mai più grande: mai nè in alcun luogo si sono vedute virtù più splendide.

Il presidente commemorò infine i deputati morti e particolarmente coloro che caddero sul campo di battaglia.

Quindi il presidente dei ministri Viviani lesse le dichiarazioni del Governo, interrotto da applausi fin dalle prime parole.

I deputati erano in piedi e proruppero in applausi allorchè Viviani dichiarò che la Francia combatterà fino alla definitiva liberazione dell'Europa.

Quando egli parlò delle manifestazioni di simpatia dell'estero, della volontà della Francia di ristabilire l'eroico Belgio e di spezzare il militarismo prussiano, gli applausi e le grida di «evviva il Belgio» coprirono la voce dell'oratore, che dovette interrompersi per parecchio tempo.

I passi sulla certezza del successo, sul generalissimo dell'esercito, sui soldati caduti, sulla fermezza del credito e sulla favorevole situazione finanziaria furono vivamente applauditi.

In chiusa del discorso si levarono entusiastici applausi.

All'ufficio della Camera fu rimessa una serie di disegni di legge che dovranno essere discussi domani.

Le tribune erano affollate. Erano presenti tutti gli ambasciatori e gli inviati delle Potenze alleate e neutrali, tra cui Bertie e Tittoni. Tutti i deputati assistevano alla seduta. La Camera interruppe le discusisoni fino alle 3.30 di domani.

Al Senato il presidente Dubost aprì la seduta con un discorso a memoria dei senatori morti, particolarmente del senatore Raymond, rappresentante del dipartimento della Loira, il quale, durante un volo di esplorazione, cadde davanti al nemico nei pressi di Toul. A nome del Senato Dubost espresse sentimenti di ammirazione per l'esercito e per i suoi comandanti.

I soldati francesi hanno l'istruzione di tirare sugli ufficiali

BERLINO 23. Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» nello scacchiere occidentale racconta di aver sentito esporre da un riservista francese prigioniero le nuove istruzioni date ai soldati francesi: tirare su tutto ciò che luce; su tutti gli uomini dalle gambe sottili (le gambe degli ufficiali, coperte da ghette, appaiono da lontano più sottili), su tutti gli uomini che abbiano il braccio steso innanzi (cioè nuovamente su ufficiali impugnanti revolver o spada), finalmente tirare senza interruzione perchè di cento palle soltanto due o tre vanno a destinazione.

La Francia chiama la classe del 1916

PARIGI 22 (Corr. Bureau.) Il «Matin» reca che agli albi dei Municipi di Francia sono state affisse il 20 corr. le notificazioni riguardanti la chiamata della classe 1916.

L'Inghilterra ha sotto le armi due milioni di soldati

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Il «Daily Chronicle» pubblica un'intervista del deputato francese Louquet con Lloyd George, nella quale il ministro inglese del tesoro disse che ora l'Inghilterra ha sotto le armi due milioni di soldati e di marinai. Dal principio di agosto si è riusciti a reclamare, senza il servizio militare obbligatorio, un milione e mezzo di soldati; si arriverà forse a due milioni e mezzo. Prima di primavera, mezzo milione di soldati, brillantemente istruiti e pieni di entusiasmo, avranno probabilmente rinforzato il corpo di spedizione.

I soldati inglesi avranno i concerti di Natale

LONDRA 22 (Corr. Bureau.). Secondo una notizia dei giornali, è partita per il teatro della guerra una società inglese di concerti che allieterà il Natale dei soldati britannici.

L'Irlanda ribelle

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Polizia e soldati hanno allontanato dalla Liberty Hall, a Dublino, il quartier generale degli aderenti di Larkins, una grande bandiera, sulla quale erano le parole: «Noi non serviamo nè il re nè l'imperatore, ma l'Irlanda».

Piroscafo norvegese colato a picco da una mina

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del Lloyd, il piroscafo norvegese «Boston» urtò nel Mare del Nord contro una mina ed affondò.

I superstiti dell'„Emden"

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Il «Central News» ha da Parigi: Una nave degli alleati ha raccolto un battello che aveva a bordo tre ufficiali e quattordici marinai dell'«Emden».

L'opera del papa per i prigionieri

ROMA 22 (Corr. Bureau). Il cardinale segretario di Stato Gasparri ha comunicato il decreto pontificio annunciato ieri ai cardinali ed agli arcivescovi degli Stati belligeranti mediante uno scritto, in cui si accentua che il papa desidera che, dove nel decreto si parla di prigionieri di guerra, non sia fatta nessuna distinzione circa religione, nazionalità e lingua dei prigionieri.

Il piroscafo italiano
colpito da uno „shrapnell" a Malta

ROMA 23. Nelle nostre sfere ufficiali si ritiene che l'incidente accaduto al piroscafo «Letimbro» non abbia grande importanza politica e che la causa di esso debba imputarsi alle condizioni derivanti dall'attuale stato di guerra.

Ma il rapporto del comandante del «Letimbro» alla direzione della Società «La Sicilia», pubblicato stasera a tarda ora, sembra indicare che realmente non debba escludersi nell'accaduto la responsabilità delle autorità inglesi, poichè da esso si apprende che il piroscafo fu colpito mentre aveva già fermate le macchine ed era in comunicazione col semaforo dell'Ammiragliato a cui domandava il permesso di entrare in porto.

Ecco il testo del rapporto, pubblicato dalla «Tribuna»:

«Il 19 dicembre, nel viaggio tra Tripoli e Malta, alle ore 16, si piega per Porto Delamara, con la bandiera nazionale e postale, compagnia e nominativo del piroscafo inalberati; e si dirige, costeggiando, per il porto di La Valletta. In prossimità di esso, alle ore 17, nel tempo che entrava nel porto il vaporetto postale «Godo», il quale ci precedeva di appena un miglio, il semaforo dell'Ammiragliato richiama l'attenzione con i segnali Morse. Immediatamente si fermano le macchine che già procedevano a mezza corsa e si svolge con il semaforo il seguente dialogo: «Per ancorarvi andate a Marsa». «Siamo piroscafo italiano postale «Letimbro». Veniamo da Tripoli. Si può entrare?» «Il porto è chiuso per questa sera. Andate a Marsa».

«In questo frattempo un proiettile di cannone fora un fumaiuolo, il tetto di casotto ed il ponte di comando, e rompe i vetri del casotto stesso tagliando le sagome del nominativo all'altezza del ponte medesimo, mettendo in serio pericolo la vita del comandante e degli ufficiali che erano sul ponte di comando, nonchè dei passeggeri che si trovavano in coperta. Il proiettile finisce in mare dopo aver forato la coperta e la carena a non oltre tre metri di distanza dalla murata, sollevando una colonna d'acqua che spruzza il bordo, e dando al piroscafo una forte scossa. La immediata e vicinissima detonazione ed il passaggio del proiettile provocano grande panico fra i passeggeri e l'equipaggio, i quali tutti credettero dapprima trattarsi dell'urto con una mina; ma subito rientrò la calma.

«Il piroscafo, dopo aver lanciato un lungo fischio, si slanciò al largo a tutto vapore. Dopo ciò si riprese la segnalazione interrotta, dicendo al semaforo che si rimaneva al largo. Ed infatti si aspettò il giorno al largo, fuori del raggio di due miglia dalla costa maltese. Al mattino si imbarca il pilota e si entra in porto, ove ci ancoriamo alle 8. Eseguita una sommaria visita, riscontrammo che il colpo di cannone bucò in due parti il fumaiuolo alla sua destra, per andare ad uscire, facendo un buco nello scafo, a circa un metro sul livello del mare.

«Presentammo una dettagliata relazione al console di S. M. il re d'Italia ed alle autorità portuali di La Valletta. Il console nostro si affrettò a venire a bordo, dove venne informato di tutto e ricevette le vivissime lagnanze nostre e dei passeggeri. Il console informò subito del fatto l'Ammiragliato, che mandò a bordo degli ingegneri capi-tecnici che accertarono e verificarono numerose avarie.

«firmato: Il comandante A. Cianquinto».

La «Tribuna», a commento delle prime *notizie ad essa pervenute sul rapporto del comandante del «Letimbro», nelle quali anche si diceva che i colpi sparati fossero stati due, scrive:*

«Due circostanze sembrano emergere nell'incidente: la prima è che il «Letimbro» chiedeva di entrare nel porto di La Valletta un'ora dopo quella fissata *dalla ordinanza dell'Ammiragliato*; e la seconda *che* il colpo o i colpi, *perchè* a quanto sembra furono due, *sarebbero* stati tirati mentre il piroscafo era ancora in comunicazione col semaforo.

«Ora ci sembra che la prima circostanza non sia imputabile al capitano del «Letimbro», atteso che il mare era grosso e che le consuetudini marinare ammettono in caso di rilascio forzato che si deroghi dalle norme stabilite. Ad ogni modo, pur aspettando più particolari informazioni, noi deploriamo vivamente l'incidente che, grave già nella forma, poteva riuscire gravissimo nelle conseguenze. E speriamo che il nostro Governo saprà esigere in proposito le spiegazioni necessarie ed eventualmente le riparazioni del caso».

PROTESTE A MADRID
per la cattura di un piroscafo spagnolo
Il programma del nuovo gabinetto portoghese

BERLINO 22 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Da Madrid ci pervengono le seguenti notizie in data 12 corr.: Un incrociatore inglese ha rimorchiato a Gibilterra il piroscafo «Leon XIII» proveniente dall'Argentina, col pretesto che il carico, composto di mais e pelli, apparteneva a una ditta tedesca. Regna perciò generale indignazione. Tutta la stampa pubblica vivaci proteste. In seguito a rimostranze del Governo spagnolo, l'Inghilterra ha disposto che il piroscafo sia rilasciato.

Il programma del nuovo Gabinetto portoghese, presieduto dall'ufficiale di marina Cutinho, concerne principalmente la partecipazione alla guerra, la difesa della repubblica e la preparazione delle elezioni. L'unico appoggio del Gabinetto, sul quale pesano gravi difficoltà, sono i socialisti.

IL GOVERNO RUMENO
domanda l'autorizzazione a prendere misure eccezionali

BUCAREST 23 (Corr. Bureau). Il presidente dei ministri Bratianu ha presentato alla Camera un disegno di legge speciale che autorizza il Governo a prendere misure eccezionali.

La guerra nelle colonie
Fiere dichiarazioni
del capitano Fouriè al tribunale di guerra

PRETORIA 22 (Corr. Bureau). La Reuter» comunica: Il capitano Fourie, condannato a morte e fucilato, aveva dichiarato al Tribunale di guerra che egli, come olandese, aveva di che lagnarsi del contegno degli inglesi nell'Africa meridionale. «Essi - disse - offesero le tradizioni dei boeri sempre che ne ebbero l'occasione. Nessun inglese dovrebbe sentire in modo diverso da me, nel caso in cui dovesse essere soggetto ad una signoria straniera. Considero poi maggiore onore trovarmi prigioniero di guerra dinanzi al Tribunale di guerra che essere ufficiale nell'esercito inglese. Secondo la mia opinione ci sarebbero uomini in campo in numero sufficiente per salvare l'Africa meridionale. Non domando la grazia per me, ma per mio fratello e per gli altri, che agivano sotto la mia influenza e al mio comando».

La sottoscrizione pubblica del prestito italiano

ROMA 22. Ieri ed oggi al ministero del Tesoro si sono tenute conferenze fra il ministro Carcano ed il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. In queste conferenze sono state fissate le modalità delle operazioni finanziarie inerenti alla sottoscrizione del prestito di un miliardo da parte del pubblico, modalità che saranno fra breve note con la pubblicazione del proclama di sottoscrizione. L'apertura degli sportelli per l'inizio della sottoscrizione è stata fissata per il 4 gennaio.

Alla Borsa di Vienna

VIENNA 23 (Corr. Bureau). La dichiarazione dei premi e degli «stellages» scadenti per l'ultimo dicembre in effetti d'ultimo seguirà lunedì 28 corr., il giorno di cassa il 5 gennaio 1915. L'accomodamento in banconote di marchi compresi gli affari scadenti per l'ultimo di dicembre seguirà per il riporto il 28 corr. e per il giorno di cassa il 5 gennaio 1915.

Riduzione di sconto in Germania

BERLINO 23 (Corr. Bureau). La Banca dell'Impero germanico ridusse oggi lo sconto da 6 a 5% ed il tasso d'interessi per i depositi su pegno da 7 a 6%.

CRONACA LOCALE

Natale in tempi difficili

Nelle vetrine, come tutti gli anni, è Natale. S'allineano nelle mostre dei confettieri mandorlati e torroni multicolori gemmati di mandorle e di pistacchi o chiusi in astucci civettuoli dai ghirigori d'oro; un'abbondanza grassa trasuda dietro i vetri appannati delle botteghe di mangerecce e dei salumai; l'albero scintilla di lumi in tutti i negozi che vogliono soffermare i passanti destando in loro occhi e cuor di fanciulli, e la lucicante puerilità degli arredi per l'albero, frutta di celluloide, palle di vetro, neve di bambagia e gale di filo d'argento, fa chiasso di colori accozzati nelle vetrine delle cartolerie e dei bazar. Sui mercati le pallottole tenere del vischio brillano come perle sul velluto dei muschi e sulla cupezza delle foglie di lauro sparpagliate fra gli aranci, i limoni e le moltitudini paffute dei pomi invernali; i banchi degli erbivendoli gareggiano nel levare più alta la loro catasta di verze e di cavoli; le fioraie offrono a grandi mazzi i fiori precoci della primavera che verrà, violette e mimose, narcisi e tromboni; e le bottiglierie dànno il posto d'onore alle etichette del Rum Giamaica fra le batterie schierate dei prodotti dell'enologia universale. E' Natale, come tutti gli anni: Natale con il suo apparato che si perpetua nelle generazioni. Nessuno ha esitato a ripetere la formula antica dell'adescamento agli occhi, alla gola, alle più comode voluttà dei sensi: e c'è anche nelle strade, sebbene più rada, sebbene qua e là sforacchiata da grandi lacune, quella folla natalizia, che sembra inseguirsi, girare intorno a sè stessa, svolgersi come una ruota sui marciapiedi, sulle piazze di mercato, dentro e fuor dei negozi.

Le apparenze esterne non fanno molto divario dal solito: nondimeno c'è nell'aria la sensazione diffusa e quasi impercettibile d'una profonda malinconia, che senza scomporre alla superficie le abitudini di festa della città, vi si sia insinuata bene addentro ed abbia tolto a Natale l'animo gioioso della festività natalizia. C'è quasi in ogni famiglia il pensiero di qualche lontano, e c'è quasi in ogni casa un posto che, vuoto, fa correre la mente a colui che avrebbe dovuto occuparlo e a cui non si può a meno di pensare ad ogni istante. E in molte famiglie, con la lontananza del capo, o con la diminuzione improvvisa dei guadagni, s'è infiltrata a poco a poco quell'ansietà sottile dell'economia, che costringe a spiare di giorno in giorno i livelli del prezzo dei viveri e consiglia in questi giorni di Natale a mutare la solita pasciona in una festicciuola quasi da convalescenti. Qui si è deciso che i fanciulli non avranno l'albero, e hanno detto loro che non ce n'è in piazza, e non è tutta bugia, poichè gli alberi sono venuti in città, ma son pochi pochi; lì si è fatto un taglio alla spesa del pesce; e altrove si è rinunciato al tacchino che dorava e profumava la mensa della prima festa: anche i tacchini, sui mercati, son pochi pochi quest'anno! Infine tutti sanno, poichè leggono ogni dì sui giornali le liste delle oblazioni, gli annunzi dei pranzi di beneficenza, le comunicazioni degli istituti filantropici, che v'è quest'anno come non mai una quantità di famiglie alle quali verrà a mancare la gioia della festa guadagnata col lavoro delle proprie braccia e che dovranno rassegnarsi a fare il Natale donato dei poverelli, confortandosi col presagio che l'anno venturo andrà meglio.

Tutto ciò si sente nell'aria, e convien notarlo per la cronaca esatta della vita cittadina di quest'anno straordinario. E' il Natale venuto in tempi di guerra, nel quinto mese di guerra, dopo grandi battaglie che arsero, mentre grandi battaglie ardono ancora. Fino alla sua vigilia, non si parlò tanto di mandorlati e di mostarde e d'altre ghiottornie, quanto del prezzo delle patate e delle farine e del pane; e non si parlò tanto della festa che doveva raccogliere la famigliuola nella casa, quanto del soldato lontano, a cui si voleva mandato tutto il meglio, perchè egli, dovunque fosse, avesse la sua piccola festa, e s'addolcisse la bocca, e inghiottisse un gocciolo, e fumasse un sigaro, e avesse qualche soldo per giocare a carte, se fosse posibile, con qualche compagno che avesse la virtù di tenere allegra la gente. Da cento anni un Natale di questa specie non c'è stato mai, giacchè tutte le guerre europee degli ultimi cent'anni furono guerre estive, a eccezione di quella di Crimea e di quella del '70 tra la Germania e la Francia; ed anche cent'anni or sono, ai tempi di Napoleone, non era mai al campo così gran numero di soldati da far sentire tanto fortemente la vasta ombra dei lontani sopra la vita delle città. Cerchiamo adunque di tenere in mente la fisionomia così particolare di questo Natale dei tempi straordinari, che passa su noi con tutto l'apparecchio lucicante e godereccio delle tradizioni e con tutte le mestizie e le gravi cure e le privazioni e gli affetti dolorosi del momento presente: è probabile che un Natale come questo non si veda mai più. Esso resterà per sempre nel ricordo, laddove tutti i Natali si confondono nella loro identità festaiola, che indefinitamente si ripete. Ed anche noi torneremo a vivere quei Natali tutti uguali del tempo di pace: e auguriamoci di viverli senza stringimento di cuori, senza memoria di lutti, insieme con tutti tutti quelli che hanno fatto la città più spopolata e mancano quest'anno alla festa, onde il Natale cittadino è tanto pieno di ansietà e di nostalgia.

Per la Croce Rossa. A favore della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Penso, dal cav. Augusto Gallo e consorte cor. 20.

Dai macchinisti del Lloyd, a Sebenico, lago Proglain, cor. 40.

— Al Comitato delle signore della Croce rossa pervennero in occasione dell'albero di Natale da allestirsi negli ospedali della Croce Rossa le seguenti ulteriori oblazioni: cons. aulico Vittorio conte Attems-Heiligenkreuz e consorte cor. 20; cons. aul. Eugenio Gelcich cor. 15.

— Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni per l'albero di Natale della Croce rossa: Zoe de Kohen 40 tabacchiere; baronessa Emma de Seppi 1000 sigarette, 2 scatole carta da lettere; Attilio de Scordilly, sigarette cartolina da campo; Saul D. Modiano, (II offerta) 150 scatole; Fanny Brunner e Rosa Nauen 650 pinzette all'Austro-Americana; Gilda Tripcovich un albero di Natale; Alfredo de Pollitzer l'albero di Natale all'Austro-Americana addobbato; Pasticceria Pitschen diversi dolci per l'albero di Natale all'Austro-Americana; Michele e ing. Giorgio Gunalachi 4 casse aranci; Elsa Glanzmann-Khapritis 1000 sigarette; Adele de Colombicchio 300 sigarette, 20 accendifori; signora Bolan 12 sacchetti con dolci, aranci ecc.; Olga Renner Haggiconsta 20 scatole biscotti; Rodolfo Conrad 300 sigarette.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Dai macchinisti del Lloyd, a Sebenico, lago Proglain, cor. 45.

Da E. B. cor. 3.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:

Dal sig. Costantino G. Costi, cor. 30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Avv. Giuseppe Cuzzi (quinto contributo mensile) cor. 100. - Barone Rosario Currò (per Natale) cor. 200. - A. F. M. cor. 20. - Alceste cor. 80. - Competenze liquidate a due periti dal Giudizio arbitramentale di Borsa cor. 30. - Da E. B. cor. 2.

★ I sodalizi democratici di Trieste hanno rivolto ai cittadini il seguente appello pro disoccupati:

«Cittadini. - Gran parte di voi concorse, finora, a lenire volonterosa gli orrori della disoccupazione, e molti miseri, rimasti senza lavoro per crudele incalzar degli eventi, da voi aiutati poterono, alla meglio, campare. Se non che, ogni giorno, la loro triste falange s'addensa; in breve tempo saranno una moltitudine. Lo squallore s'accampa in mille quartieri, e la miseria si abbatte, spietata e minacciosa, su mille e mille famiglie. Operai e impiegati, ai quali la disoccupazione troncò l'attività feconda e continua, oggi invocano aiuto da voi, cui salario o proventi non vennero finora meno.

«Cittadini, raddoppiate i vostri sacrifici, moltiplicate gli sforzi, concordi e tenaci, e date, date ancora quanto potete a sovvenire i disoccupati. E quelli tra voi, ai quali, fortunati, ventura concesse più ricco patrimonio, quelli offrano un contributo più generoso di quello che hanno dato, poichè necessità ineluttabile incombe. Domani forse, se l'opera di soccorso tarda o s'infiacchisce, la fame e la disperazione potranno erompere nel disordine. Sia adunque il vostro sacrificio frutto di solidarietà e di previdenza, e risponda, ancora una volta, pronto ed efficace, all'implorar delle donne, al lamentar dei bambini, al muto disperare degli uomini, alla voce terribile della miseria».

Il manifesto è sottosegnato dai seguenti sodalizi: Lega degli impiegati civili, Associazione Operaia, Fratellanza Artigiana, Camera del lavoro, Unione Economica Nazionale, Associazione mutua fra impiegati privati, Cooperativa Cittadina, Società degli agenti di manifatture, Unione fra commessi ai negozi al dettaglio, Circolo rionale di Cittavecchia, Circolo rionale di S. Giacomo, Circolo rionale di Rozzol, Circolo rionale di Guardiella-Cologna.

— LXV lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del comitato pro disoccupati: avv. Igino Brocchi (III contributo) cor. 200; avv. Camillo Ara (III contributo) 100; Luigi Jacovelli (25 percento dell'utile netto del suo esercizio di barbiere in via della Tesa, angolo Piazza Foraggi) 25; alcuni impiegati della Banca commerciale triestina, per onorare la memoria del loro collega Carlino Panizon 40; operai addetti al Servizio di Pubblica nettezza (XV contributo settimanale) 91.50; L. Haecker e Meissner 500; Società generale di conserve alimentari della Filiale della Banca Anglo-Austriaca (II contributo) 500.

Soldati feriti o malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale civico: Giuseppe Spacek, leva in massa, malato, da Saar; Paolo Dudas R. 29 (honved), da Iasz Alsò, Nicolò Stipak R. 53 da Kuplenovo, Zreto Kubja R. 22 da Benkovac, Vittorio Slejko sergente R. 97 da Sturie, tutti feriti leggermente.

★ Furono accolti all'ospedale dell'«Austro-Americana»: Bizjak Carlo R. 87, ferito legg., da Trieste, Zoch Eugenio R. 7 da Trieste, Kuscheg Giacomo batt. cacc. 20 da Trieste, Sporar Antonio R. art. 7 da Trieste, Martincich Serafino R. 97 da Matterada, Ursich Francesco R. mil. terr. 5 da Trieste, Alinovich Giov. leva in massa da Trieste, Gulic Antonio leva in massa da Kobdil, Sklenars Francesco leva in massa da Ianovitz, Cociancich Nazario batt. cacc. 20 da Trieste, tutti malati; Spongia Ettore R. terr. 5 da Trieste, ferito legg.

Uscirono dall'«Austro-Americana» per tornare alla compagnia: Delich Nicolò da Babin, Meringer Stefano da Bieh, Kovacs Giorgio da Budapest, Szabò Stefano da Ustboriat, Csontos Michele da Szehalom, Gril Francesco da Podova, Kregci Rodolfo da Sebenico. - Furono trasferiti all'ospedale di Portorose: Floriancich Giuseppe leva in massa da Storè, Schneider Baldassare R. 52, Rosner Giovanni honved da Gerescha, Fonkovich Giovanni R. 96 da Cattaro, Poltner Leopoldo R. 49 da Thana, Kainrath Giuseppe R. 49 da Scheiteldorf, Kovacs Lorenzo R. 25 da Susany, Horvath Giorgio R. 17 da Mostar, Spingler Giuseppe R. 98, Milikovsky Giuseppe R. 12 da Megyed, Zec Matteo R. 1 da Lipovikl, Brankovich Edhem R. 1 da Seraievo, Kuric Hasimberg R. art. 7 da Bukojna, Szabo Stefano R. 31 da Kiskend, Mesinovic Smajo R. 3 da Tesany, Livaja Antonio R. 22 da Derna, Krajnovic Antonio R. 3 da Modranc, Romic Ilia R. 23 da Herwenig, Zverling Rodolfo R. 72 da Bazin, Huska Luigi leva in massa da Hetzeldorf. - Furono trasferiti all'ospedale di Nôtre Dame de Sion: Tomolik Paolo R. 46 da Torontal, Kermaz Giovanni R. 97 da Trieste, Domis Stefano R. 78 da Slatina, Pesta Francesco R. 102 da Salopisti, Petronio Andrea R. 47 da Pirano, Hrollicska Giovanni R. 72 da Castua, Babovcek Francesco R. 91 da Budweis, Dolezal Leopoldo R. 81 da Saar, Krivka Giuseppe R. 98 da Bosich, Sedlacock Francesco R. 11 da Mackor, Neumann Vincenzo R. 24 da Caslau, Covac Stefano R. 48 da Magy, Bradac Vincenzo R. 48 da Cattaro, Lecza Giorgio R. 66 da Berekòs, Gerik Alessandro R. 38 da Hile, Konrad Cepel R. 93 da Hrelitz, Slokar Francesco R. 53 da Skrilje, Verhan Giovanni R. 48 da Murabereti, Pal Stefano R. 59 da Kadarkut, Fülep Michele leva in massa da Kisdad, Vorac Tomaso R. 84 da Vienna trasferito all'ospedale della Maddalena, Sanson Giuseppe R. 97 da Umago trasferito all'ospedale militare di Lubiana, Rustia Andrea leva in massa da Trieste, Pirs Martino leva in massa da Assling, Rek Vincenzo honved da Sahatko, Foldvary Michele R. mil. terr. 17 da Otoio, Vosak Francesco leva in massa da Viechov, Baljic Hosu R. 4 da Mostar, Szepessy Stefano honved da Sarospatak, tutti di ritorno alla compagnia.

★ Furono accolti all'ospedale della Società «Eintracht»: Dollenz Luigi R. mil. terr. 4 da Gradisca, ferito; Rocco Carlo R. mil terr. 5 da Trieste, ferito; Damianich Martino R. 97 da Pola, con un piede congelato; Delfrate Eulalio guardia di confine da Strassoldo, ferito; Sergas Antonio R. mil. terr. 5 da Pomiano, ferito; Chicco Giovanni R. mil. terr. 5 da Isola, ferito.

Uscirono dall'ospedale dell'«Eintracht»: Pasternak Nicolò (1887) R. 6 da Keresztürm, ferito, trasportato alla Maddalena; Galiaga Domenico (1892) R. 47 da Rovigno, ferito, trasferito all'«Austro-Americana».

Soldati scomparsi che danno notizie di sè. Ci scrivono da Capodistria:

La famiglia del soldato Antonio Mauro, di Lazzaretto, aveva ricevuto notizia che il giovane - imbarcato sulla nave da guerra «Zenta» - era morto durante il combattimento di Castel Castua. Invece con grande sorpresa e inesprimibile gioia, ieri la famiglia Mauro riceveva dal suo Antonio una lettera da Cettigne, nella quale informava i suoi di essere prigioniero di guerra nel Montenegro e di stare benissimo.

Mancanza di benzina ed oli pesanti. La Camera di Commercio e d'Industria avverte gli interessati che con riguardo allo stato dei depositi di benzina e oli da motore e da cilindri, risulterà oltremodo limitato il rifornimento di tali prodotti, salvo che per scopi militari o per impianti industriali d'interesse militare. Si presenta quindi consulto di adattare a tempo i motori a benzina per altri combustibili e di ricorrere specialmente allo scopo di surrogare la benzina, al benzolo e allo spirito.

La Camera mentre si riserva di indicare agli interessati anche le fonti d'acquisto di tali prodotti, aggiunge che in avvenire sarà assai difficile di potersi provvedere di benzina per vetture e carri-automobili. Quelle imprese che sono costrette a ricorrere ad oli minerali, abbisognano per poter ritirare olio minerale da un deposito (raffineria) di un permesso speciale del Ministero della Guerra. L'istanza per ottenere tale permesso deve essere corredata di una dichiarazione della Camera di Commercio e d'Industria o dell'autorità industriale sulla necessità del ritiro. Le domande devono essere limitate al quantitativo strettamente necessario per un periodo non superiore ad un mese.

Altri calmieri. Un'ordinanza ministeriale 21 dicembre fissa i prezzi massimi per avena: «Per la vendita all'ingrosso di avena non devono essere sorpassati i seguenti prezzi in corone al quintale (netto per cassa): Austria superiore e inferiore 25.—; Salisburgo 25.50; Stiria, Carinzia, Carniola, Gorizia, Trieste e l'Istria 26.50; Tirolo (esclusa l'addizionale provinciale) e Voralberg 27.50; Boemia 23.50; Moravia e Slesia 24.—; Dalmazia 27.—.

Le condizioni di vendita e le altre disposizioni corrispondono a quelle pubblicate per le patate.

★ La Camera di commercio e d'industria rende avvertiti gli interessati che, secondo notizie non ufficiali, pubblicate dai giornali di Vienna, sarebbe imminente l'attivazione di prezzi massimi anche per pellami.

Forniture per l'esercito. La Camera di Commercio e d'Industria ci comunica: Il Ministero dei lavori pubblici ha da assegnare considerevoli forniture di oggetti da calzolaio, sellaio e valigiaio per l'i. e r. esercito. Per tali forniture verrebbero presi in considerazione anche i piccoli esercenti. Gli interessati che intendessero parteciparne sono invitati a presentare le loro domande fino a tutto dicembre a. c. alla Camera di Commercio e d'Industria, indicando i quantitativi che sarebbero in grado di fornire fino a tutto marzo 1915. La lista dei prezzi stabiliti provvisoriamente è ostensibile agli interessati negli Uffici della Camera. I prezzi definitivi verranno fissati più tardi. L'amministrazione militare accetterebbe inoltre stivali da strapazzo anche se non sono lavorati secondo i campioni. Eventuali offerte sarebbero da dirigersi all'Ufficio per il promovimento delle piccole industrie a Vienna, IV. Severingasse N. 9. Ulteriori schiarimenti fornisce l'Ufficio della Camera di Commercio e d'Industria.

La riscossione delle addizionali alle imposte erariali e delle tasse comunali. Con Sovrana risoluzione del 22 novembre fu accordata la riscossione delle seguenti addizionali e tasse comunali a Trieste e suo Territorio fino al 31 dicembre in via definitiva e per l'anno 1915 in via provvisoria:

1. l'addizionale all'imposta erariale di consumo di linea sul vino nell'ammontare del 200%;
2. un'addizionale sull'uva pigiata e sul mosto del 290%;
3. un'addizionale sull'uva in grappolo del 360%;
4. un'addizionale al dazio consumo erariale di linea sulla birra importata, nonchè l'addizionale all'addizionale erariale sull'imposta per la birra fabbricata a Trieste nell'ammontare del 310%;
5. l'addizionale del 250% al dazio consumo sul vino in bottiglie (legge del 23 giugno 1891 B. L. P. N. 13, numero di tariffa 1 a);
6. l'addizionale del 100% agli oggetti accennati ai numeri di tariffa 2, 4 litt. b e c, 5, 6 litt. a e b e poi 7 sino inclusivamente 11;
7. l'addizionale dell'80% sul dazio consumo menzionato al numero di tariffa 4 litt. a, nonchè del 50% sul dazio consumo di cui il numero di tariffa 6 litt. c;
8. l'addizionale del 100% sull'intero dazio consumo erariale sulla carne e sul vino in quella parte del territorio comunale situata fuori del territorio del dazio consumo di linea;
9. le addizionali all'imposta generale sull'industria, all'imposta industriale delle imprese soggette a pubblica resa di conto, all'imposta sulle rendite, inoltre all'imposta sugli emolumenti maggiori nell'ammontare del 70% per ognuna;
10. l'addizionale del 23% sull'imposta casatico pigioni;
11. l'addizionale del 35% sull'imposta casatico classi;
12. l'imposizione comunale indipendente sulle pigioni (soldo pigioni) nell'ammontare dell'8% sulle pigioni che oltrepassano l'importo annuo di cor. 800, del 5% sulle pigioni che oltrepassano l'importo annuo di cor. 350, e del 3% sulle pigioni sino all'importo massimo di annue cor. 350, questo compreso;
13. l'addizionale del 35% sull'imposta fondiaria erariale.

Per i danneggiati dall'affondamento del piroscafo «Barone Gautsch». Il 16 corr. si sono raccolti nel «restaurant Mitzko» a Vienna alcuni naufraghi e rappresentanti legali di pericolati nel naufragio del «Barone Gautsch» i quali hanno nominato un comitato di sette membri per la tutela dei loro interessi. Altri interessati colpiti da quella disgrazia marittima possono far valere i loro diritti e le loro pretese, mettendosi in comunicazione col dott. Giovanni Kanpa, Vienna XVII, Bergsteiggasse 32, il quale darà anche ogni ulteriore informazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria di Carlino Panizzon, dal dott. Ottavio Petronio cor. 10.

Dal sig. Giovanni Freno in ricorrenza d'un triste anniversario cor. 20.

Per onorare la memoria dell'amico Mario Klun, dai signori Achille Donda e Giordano Uxa, cor. 10.

Da A. F. M. cor. 20 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati). - Per due squalifiche al Mirabello, raccolte in lieta brigata cor. 2.84.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 6.16 trovate nella cassetta delle oblazioni al Ricreatorio di Servola.

Commissioni esaminatrici per le scuole di commercio. Come di recente alle direzioni delle Commissioni esaminatrici per il magistero nelle scuole medie, così adesso il Ministero dell'istruzione ha emanato uguali disposizioni per le Commissioni esaminatrici per il magistero nelle scuole di commercio. Per quei candidati al magistero che sono alla vigilia della clausura e dell'esame orale e attendono la chiamata al servizio militare attivo in seguito alla rassegna della leva in massa si concederà, a loro domanda, un termine straordinario d'esame affinchè possano finire i loro esami di abilitazione prima di adire il servizio militare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla Baronessa Emma de Vivante corone 100 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Dalla signora Lina Minas nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 10, a favore dell'Istituto dei poveri e cor. 10 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Per onorare la memoria del sig. Guido Kleinschuster, dalla sig.ra Anna ved. Davanzo cor. 10, a favore dell'Igea.

Da V. S. Grignano cor. 5, a favore del-

Dalla Società degli insegnanti medi corone 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da una signora vedova cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves e cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla sig.a Adalgisa Franellich cor. 10, a favore della Casa di Nazareth.

Dalla sig.a Olga Ganzoni- Guébhard corone 10 per il Natale dei poverelli (Comitato delle impiegate dell'«Austro-Americana»).

Dalla famiglia Pregel cor. 10, a favore del fondo scolari poveri del II Ginnasio via Paolo Veronese.

Dalla Baronessa Nina de Morpurgo corone 50, a favore della Mezzaluna rossa (Consolato ottomano).

— Alla Società d'assistenza e protezione femminile pervennero per Capo d'anno: Spremitura d'olio cor. 10; Bar. Stefano de Ralli 10; Società per azioni Greinitz 10; Banca Mobiliare 10; Consolato d'Italia 10; D. Tripcovich 10; Elena Haggiconsta 10; Kranz e Franc 5; Pietro Masera 5; Oehler e C. 5; ing. Pietro Suvich 5; Augusta Bedinello 5; Luigi Perilli 5; ditta Ignazio Weiss 5; Soc. di navigazione Istria-Trieste 5; Società Adria 5; Primaria Impresa Zimolo 5; Cav. Massimiliano Brunner 5; Società carbonifera Monte Promina 5; G. Economo e figlio 5; Cav. G. Scaramangà 5; dott. Tomaso Marchig 5.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero: dalla principessa Francesca de Hohenlohe, presidentessa del Comitato delle dame patronesse dell'Ospedale infantile, per Natale cor. 50 ed un grandissimo numero di giocattoli per i ricoverati.

— In occasione delle feste natalizie i signori Alcibiade Petrocochino e consorte rimisero al capodistretto di Barcola cor. 200, destinandone 150 per scolari poveri di Barcola e cor. 50 per persone già destinate, oltre parecchi effetti di maglieria per bambini.

— All'Infermeria Treves pervennero: dal Magistrato civ. cor. 200 (per l'anno in corso) e dal signor Enrico P. Salem cor. 5 pro 1915.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: dal signor C. S. cor. 40, dal signor J. Serravallo cor. 25. Inoltre dalla famiglia Henricus Wallner per onorare la memoria della signora Carolina Tobolar cor. 10.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: signora Sevastopulo baronessa de Ralli cor. 10; signora Penelope di Demetrio, aranci; signora Costantino Costi un prosciutto.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: N. N. per Natale cor. 10, Emma Duma 10, Leo e Sergio Cergorcevich 2, N. N. 40, N. N. 40; Tesio, Brigido e Pippo Fusconi 20 regali e frutta: Virginia Cattelani una grande quantità di giocattoli; signora Carla Fleischer corone 5.

— All'Ospedale della Maddalena pervennero per l'albero di Natale: ditta N. Lejet una cassetta cioccolata assortita; baronessa Mary de Parisi giocattoli diversi; Athanassoula giocattoli; famiglie dott. cav. Marcovich, V. Carabelli, R. Klein, G. Cominotti e S. Segrè, giocattoli e oggetti di vestiario; baronessa de Vivante 2 scatole giocattoli; F. Volpich 50 bottiglie di birra; cav. de Renaldy 50 bottiglie di birra; Schmid e Pelosi 50 bottiglie di birra; fabbrica birra Adria 25 bottiglie di birra; C. Fegitz 6 bottiglie vini diversi; Fabbrica di cioccolata di Lobositz bomboni diversi; ditta Paulin due scatole di mandorlato; G. Castelbolognese una cassa aranci; Cozzio G., aranci e limoni; Bertos dolci; Agrumaria una cassa aranci; Bianchi dolci; Giovanni di Battista una cassetta mandarini; Giovanni Di Grazia aranci; G. Mando limoni e aranci; Fratelli Corsi 108 passerette assortite; Giuseppe Spiegl giocattoli; Gorenjec e C. giocattoli; ditta Bischoff 6 bottiglie di Cipro; signora Hapse 2 pacchetti di cioccolata; Carlo Botteri, sardine e salumi diversi; ditta Masè, salumi; G. Eppinger 200 cartine di mandorlato.

— Il signor Jacob S. Eliakim ha messo a disposizione della «Previdenza» un quantitativo di carbone.

— L'elargizione di cor. 100 a favore dell'Albertinum pubblicata ieri come versata dalla baronessa Emma de Seppi, è pervenuta invece direttamente all'Albertinum a mezzo della baronessa de Seppi per conto del barone Fortunato de Vivante.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal Cons. intimo Aug. Iacopich cor. 4; Guglielmo di Ferd. Weiss 4; Carlo Mattarelli 4; dott. Edvino Biasoli 4; Ettore Butti 4; Fratelli Dolfi 8; Emilio Pincherle 8, Barone Antonio de Burlo 4; Paolo Tripcovich 4; Mario Gmeiner 4; Giusto Sutich 4; Herm. Pollak's Söhne 4; Associazione dei commercianti 20; Usines de l'ancienne 12; Cassa di risparmio triestina 20; Francesco Zanetti 4; Stabilimento tipogr. G. Caprin 8.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero a favore dei provvedimenti per le feste natalizie: Vittorio fu A. Polacco cor. 20; ing. Federico Schnabl 20, per onorare la memoria del sig. Giovanni Cosulich, Mila e Benedetto Pototschnig cor. 10; patronessa Olga Bunzel 10; Giuseppe Zmaievich 10; Eugenia Gortan 20; principessa Francesca Hohenlohe molti giocattoli; dott. Dante Curri una scatola addobi per l'albero; Barbara Bischoff e Paolo Maria Porta diversi vestiti Alda Slataper alcuni giocattoli per l'albero. Sig.na Olga Gentilomo 18 vestiti e 12 paia scarpette. Patronessa Gina Tripcovich 70 regali per i bambini all'Ospizio marino; Alfredo Pettener, Pirano, cor. 38.50; patronessa Fanny Koch cor. 15; sig. Lili Bergmann cor. 5; patronessa Maria Afenduli Costi cor. 20; Giovanni di Battista 200 aranci; Clemente Zennaro dolci e frutta.

— Al civico Frenocomio pervennero per l'albero di Natale: signora G. cor. 50, dott. M. Gortan 40, signora A. N. 20, signora B. C. 10, R. G. 5, Silvia 5, P. A. 10; signora D. E. due grandi pacchi di mandorlato; signora F. E. molto mandorlato; Federico Glanzmann una cassetta di mandarini, signor L. una cassetta di mandarini.

— L'elargizione di cor. 10 della signora Giuseppina ved. Pichler era a favore della Società «Igea» e non della Assoc. ital. di beneficenza come comparve pubblicato ierlaltro.

Per il Natale dei poverelli. Ecco un'ulteriore lista di offerte pervenute al Comitato delle impiegate dell'«Austro-Americana»:

Baronessa Vivante de Villabella cor. 10 e vari giocattoli; Michele M. Gunalachi cor. 10; Francesco Lebau cor. 10; Carlo Martinolich jun. cor. 5; signor Seidl cor. 2; N. N. cor. 1; M. L. —.40; Riccardo Medicus 5 chilogrammi uva d'Almeria; signor Petarin un pacco dolci; Leone Klugmann una cassa mandarini; signora Alma Premuda 12 paia calze; Antonio Bosco fichi secchi; dott. A. Afenduli fichi secchi e uva passa; signorina Giulia W. 12 paia polsini, grembiali e oggetti scolastici; Giovanni M. Cesca 12 cucchiai d'alluminio; Deposito birra Puntigam 30 bottiglie; L. Smolars e Nipote oggetti scolastici; Kahn e Kalmus 10 chilogr. caffè tostato; signorina Angiolina Siega e signora Maria Lorn parecchi vestiti; Farmacia Serravallo 6 bottiglie china; signora Gisella Sortan, stoffa per due paia calzoni.

La distribuzione si farà oggi nella scuola «Felice Venezian» in Piazza Vecchia (Rosario) dalle 2 alle 5 pom.

L'albero di Natale al Frenocomio. La direzione del civico frenocomio ci comunica, che l'albero di Natale verrà allestito nel suo teatrino martedì 29 corr. e che è sempre pronta a far ritirare dall'abitazione degli oblatori qualsiasi regalo, come denaro, dolci, frutta, oggetti di vestiario od altro.

A San Giusto. Come da alcuni anni a questa parte, così anche questa sera alle 8 vi sarà a S. Giusto la tradizionale Messa di Natale. La Cappella civica, che durante l'avvento eseguì magnificamente una ispirata messa del Singenberger, eseguirà stasera la «Pastorale» del Ricci.

Matrimoni. La signorina Giannina Precali col dott. Antonio Barzelatto.

★ La signorina Anita Bologna col prof. Giacomo Pasquali di Fiume.

Circolo rionale di Rozzol. Tutti i delegati sono convocati infallibilmente per domani venerdì alle 9 ant. nei locali sociali.

Corso teorico-pratico per levatrici. Il 1. febbraio 1915 sarà aperto nella Scuola di ostetricia a Trieste un corso teorico-pratico per le levatrici.

Le donne che aspirano di esservi ammesse non dovranno aver sorpassata l'età di 40 anni, e qualora siano nubili, dovranno aver compiuto 24 anni. Le aspiranti saranno tenute di produrre all'iscrizione: 1. la fede di nascita, eventualmente il certificato di matrimonio, e se siano vedove, quello del decesso del marito; 2. il certificato di pertinenza e quello della buona condotta morale, estradato dalla rispettiva autorità comunale; 3. il certificato sullo stato di salute e sull'abilità fisica, esteso dal medico d'ufficio dell'autorità politica distrettuale (Capitanato distrettuale, Magistrato civico); 4. il certificato di vaccinazione ed eventualmente quello di rivaccinazione. Esse dovranno inoltre mediante attestati di scuola oppure all'esame di assunzione, comprovare di saper leggere e scrivere nella lingua d'insegnamento (italiana).

Le petenti per uno dei sussidi per il Friuli orientale e per l'Istria dovranno rimettere fino al 15 gennaio alla rispettiva autorità politica distrettuale le loro istanze documentate.

Tutte le aspiranti dovranno presentarsi dal 1. al 4 febbraio al professore della Scuola d'ostetricia nel civico Ospedale maggiore di Trieste, trascorso tale termine non potranno più essere ammesse all'iscrizione.

L'assistenza pubblica nel novembre. Durante il mese di novembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) sussidi: cor. 9273; razioni di minestra 40.350; razioni di pane 34.580; vestiti nuovi completi 1; coperte nuove di lana 96; stivali paia 98; altri indumenti 3. Nella Pia casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 729 persone; durante il mese ne vennero accolte 5; morirono od uscirono 8; rimangono alla fine del mese di novembre 726. Nel Riformatorio si trovavano 164 corrigendi.

Congressi e convegni sociali. Lo Sport Club «Audace» terrà oggi, dalle 9 pom. alle 2 ant., un trattenimento familiare di varietà, canto e danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15, I p.

★ Il Circolo «Splendor» terrà domani alle 9 pom., una serata di varietà e danza nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5).

Uno studente sotto le ruote di un carro. Ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno, fu telefonato alla Guardia medica perchè un sanitario si recasse tosto nel Ginnasio comunale, dove vi era un ragazzo ferito. In una stanza al pianoterra, adagiato su una lettiga e circondato dal direttore della scuola e da numerosi insegnanti, il sanitario trovò il tredicenne Virgilio Verza, abitante in Pendice di Scorcola N. 541, scolaro del Ginnasio stesso. Mentre, uscito dalla scuola, attraversava la piazza, il poveretto era stato investito ed atterrato da un carro le cui ruote, quindi, gli erano passate attraverso il corpo. Mentre il carrettiere, sferzati i cavalli, aveva potuto prendere il largo, il povero ragazzo era stato trasportato da alcuni condiscepoli, che erano stati testimoni del doloroso incidente, nell'interno della scuola.

Il medico gli riscontrò una contusione alla regione lombo-sacrale, una al femore sinistro e numerose escoriazioni al ginocchio pure sinistro. Praticategli le cure del caso, con la carrozza dell'istituzione lo trasportò fino alla piazza Scorcola, da dove poi, accompagnato dal bidello, il poveretto proseguì fino alla propria abitazione.

Arresto dell'autore di un furto? Carlo V., di 16 anni, fu arrestato ierlaltro dagli organi del commissariato di via dei Bachi quale sospetto autore di un furto commesso nel pomeriggio del 21 corr. a danno di Stefano Becich, abitante in via dell'Olmo N. 12, primo piano. Il ladro, entrato servendosi di chiavi adulterine, aveva rubato alcuni effetti di biancheria e di vestiario, un paio di stivali ed una rivoltella con 80 cartucce, il tutto del valore di 185 corone.

Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Furto e arresto del sospetto autore. Nel pomeriggio del 20 corr. ignoto ladro entrò nell'abitazione della signora Emilia Giuliuzzi, in via dei Piccardi N. 15 c, da un armadio aperto, rubò alcuni oggetti preziosi ed una sveglia del valore complessivo di una sessantina di corone. Quale sospetto autore del furto fu arrestato dagli organi del commissariato di via dei Bachi il sedicenne Francesco K. da Trieste. Il giovanetto negò il fatto appostogli, ma tuttavia fu imprigionato.

hi di un grosso furto al Punto franco

Altri particolari

Nel giornale di ieri abbiamo riferito furto di 2034 corone in denaro e di corone in francobolli perpetrato nella te dal lunedì al martedì a danno della ditta G. C. Jangachis, la quale ha i i depositi ed uffici nel magazzino N. del Punto franco. Abbiamo pure narrato dell'arresto di quattro giovanotti ritenuti autori del furto e del rinvenimento di 1700 corone fatto in casa di uno di i.

Da ulteriori informazioni da noi assunte possiamo ora dare i particolari del to e della concatenazione di circostanze che condussero all'arresto dei giovanotti stessi.

Quando, martedì mattina, il sig. Janchis entrò nel suo ufficio, non trovò una cassetta di sicurezza a mano che teva sopra la sua scrivania e che conteva 1887 corone; constatò poi che un setto della sua scrivania era stato ssinato e che il suo contenuto, consinte in 2034 corone e 50 corone in francobolli era sparito. Riuscitogli impossie stabilire lì per lì come potesse esre stato perpetrato il furto, il signor gachis si affrettò a darne partecipane al commissariato del Punto franco. dirigente di questo, signor Gulin, recosi sul posto con alcuni agenti, assodò il ladro, o i ladri, dovevano essersi ti rinchiudere nel magazzino, poichè impossibile che essi fossero riusciti aprire ed a rinchiudere le numerose te che conducono agli uffici. Interro il personale del magazzino dal sig. llin riuscì oltremodo importante la rmazione fornita dal magazziniere la ditta Nicolò Zezaz, il quale disse lunedì nel pomeriggio verso le due entrato nel magazzino certo Dante olo, di 18 anni, che, pochi mesi pri era stato occupato quale impiegato sso la ditta stessa. Il Cosolo si era sentato allo Zezaz per chiedergli lao e lo aveva trattenuto a conversare una buona mezz'ora.

Il funzionario ordinò subito ai suoi sottoposti di recarsi in cerca del Cosolo, il ale era anche molto conosciuto sotto nomignolo di «Monta». Gli agenti si arono sollecitamente in casa del giovotto ma non ve lo trovarono; quindi recarono a chiedere di lui in casa del amico Marcello Clarich, abitante in S. Maurizio. Il Cosolo era là: egli, immaginando neanche lontanamente ale bufera andasse addensandosi sul capo, stava conversando tranquillante con colui che poi risultò suo complice. I funzionari, tanto per non fare... ferenze, condussero al commissariato trambi i giovanotti.

Colà il Clarich si protestò innocente, stenendo che il Cosolo era entrato in sa sua solo pochi minuti prima dell'apparire degli agenti; poi riuscì a fornire un chiarissimo alibi. L'autorità, però non ancora soddisfatta, operò una quisizione in casa sua, perquisizione diede risultato negativo. Stando così cose, il Clarich fu più tardi rilasciato libertà. Il Cosolo, invece, sottoposto un stringentissimo interrogatorio, dopo un lungo tergiversare finì con l'ammettere tutto.

— Lunedì sera - disse - mi sono nasto in un angolo buio del magazzino mi lasciai rinchiudere. Ad alta notte ii dal mio nascondiglio, mi recai negli fici e, servendomi di alcuni ordigni che evo portato meco, riuscii ad aprire i ssetti della scrivania e mi impossessai denaro e dei francobolli. Poscia mi cinsi a forzare la cassetta di sicurezza, che non mi riuscì: la portai quindi lla latrina con la speranza che mi sabbe stato facile di recarmi a riprenderla al momento opportuno...

Quindi con le saccoccie piene, aveva teso l'ora della riapertura dei magazzini. Avvenuta, aveva scavalcato una nghiera di ferro, aveva raggiunto il rtone e quindi la libertà. Con tanto naro in tasca il giovanotto, che da alni mesi era disoccupato, credette di er raggiunto il massimo della fortuna tosto aveva pensato di rifocillarsi e di re alcune spese. Si era recato al Monte pietà a riscattare un anello; quindi ne eva comperato un altro in un negozio, eva poi acquistato un vestito, un paio stivaletti e poscia, per festeggiare... il lo evento, si era recato da alcuni amie li aveva invitati a pranzo. Durante «via crucis» aveva trovato su di un rozzone del tramway il carrozziere uno Viola, abitante in via del Molin nde, ed aveva pregato l'operaio di cudirgli 1700 corone ed i francobolli...

Appena il giovanotto ebbe finito la sua posizione, due agenti si recarono in a del Viola e vi operarono una minuta perquisizione che, però, diede riltato negativo; quando invece il Viola casò e conobbe lo scopo della visita funzionari, dichiarò tosto che, infatti, Cosolo gli aveva affidato 1690 corone e 50 corone di francobolli. Non volendo, rò, subire alcuna conseguenza, egli si affrettato a sbarazzarsi dei francoli distruggendoli; il denaro poi lo aeva consegnato al proprio amico Luno Portelli, di 20 anni, abitante in via rpison. Gli agenti si recarono dal Porli e ritirarono il denaro.

Una vecchietta, profuga dalla Galizia, cerca il figlio. Maurizio Sales, occuto a Monfalcone nel Cantiere Nale Triestino ed abitante al N. 38 di zano, venne ieri ai nostri uffici per municarci il seguente fatto. Alcuni rni fa il Sales venne a conoscenza che paesetti del Friuli orientale s'aggiva una vecchietta i cui connotati corpondevano perfettamente a quelli della mamma, profuga dalla Galizia, la ale appunto era venuta da queste para cercarlo. Il Sales fece attivissime riche, ma non gli riuscì d'imbattersi la donnetta: apprese solo che giorni era stata veduta a Monfalcone. In fine Sales ci pregò d'invitare coloro che combinazione avessero ad incontrarnella vecchietta di trattenerla e d'avtirlo immediatamente. La donna, che chiama Frida, ha 60 anni, è piccola, ssa, priva di denti e non parla che polacco ed il ruteno.

Colpevole? Innocente... Colpevole! Ne ultimi giorni dell'ottobre u. s. fu mmesso a danno dello Stabilimento la spremitura d'oli minerali un inte furto di filo di rame. In seguito alle dagini avviate dagli organi di Polizia Commissariato d S. Giacomo, pochi rni dopo furono arrestati tre giovati, e fra questi, il bracciante Marcello evatin fu Giuseppe, di 16 anni e mezda Matteria, abitante in campo San como N. 4. Il Crevatin, però, riuscì a mostrare, per allora, la propria innoza e fu rilasciato dopo pochi giorni carcere preventivo. Ma la sua libertà di breve durata: l'altra sera, in seto a ricercatoria del Tribunale provinciale, fu nuovamente arrestato, e ciò perchè dall'istruttoria sarebbe risultato che egli avrebbe effettivamente partecipato alla perpetrazione del furto.

Le conseguenze di un non raggiunto accordo. L'altra sera verso le 10, nell'osteria di Maddalena Sosich, in via del Pane N. 6, per una lieve differenza sul conto, scoppiò una lite fra il cameriere del locale, Matteo Sarich, ed i giornalieri Tommaso Raicich, di 31 anni, abitante in via del Ponte N. 4, e Nicolò Miletich, abitante in via della Piranella 3. La questione assunse in breve vaste proporzioni, e la padrona, temendo qualche cosa di peggio, mandò a chiamare due guardie. Queste sedarono la clamorosa disputa; quindi tentarono di mettere d'accordo le due parti, ma non vi riuscirono. Di conseguenza condussero tutti e tre al Commissariato di via della Muda vecchia. Un momento dopo si presentò in ufficio anche la moglie del Raicich, la quale, ignorando che si trattava di cosa da nulla e che il suo uomo sarebbe stato subito liberato, si diede a strillare come un'ossessionata. Una guardia tentò di calmarla e, non essendo riuscita nell'intento, la mise alla porta.

Il Raicich se ne accorse e, sdegnato, si lanciò sulla guardia, lottò con essa per alcuni secondi e finì col gettarla a terra. Fu domato da alcune altre guardie.

Il Raicich, interrogato più tardi, disse d'aver agito così perchè si allontanava dall'Ispettorato sua moglie. Venne passato alle carceri nuove, mentre il suo compagno fu liberato.

Delirium tremens. Giovanni R., di 30 anni, bracciante, abitante in via dei Capitelli, rincasato iersera verso le 7 impugnò il suo gancio di lavoro e quindi si diede a difendersi furiosamente da... una enorme quantità di lupi, orsi ed altre fiere che, più furiosamente ancora, minacciavano di assalirlo. Quindi, raggiunta nuovamente la porta, fuggì e si recò in casa dei propri genitori, in piazza Barbacan dove, per difendersi dalle immaginarie belve, riprese a fare un chiasso d'inferno incutendo in tutti un grande spavento.

Il suo vecchio padre si recò di corsa nella farmacia Serravallo dove pregò che si telefonasse all'Infermeria Treves. Dalla centrale, però, risposero che la linea era interrotta ed il povero vecchio dovette riprendere la corsa e recarsi da solo all'Infemeria! Tre infermieri si recarono sollecitamente sul luogo e constatarono che frattanto l'infelice era caduto e si era ferito piuttosto gravemente alla regione sopraorbitale destra. Il poveretto fu fissato sulla lettiga e trasportato all'Ospedale. Strada facendo il R. fu colto da cinque o sei assalti e gli infermieri ed il signor Treves, sopraggiunto all'ultimo momento, ebbero un gran da fare per domarlo. Il misero è affiitto da delirium tremens.

Un brutto esempio. Ieri nel pomeriggio a richiesta del magazziniere della ditta in spedizioni «Balcan» fu tratto in arresto al Punto franco il fuochista Casimiro Ferfoglia di Francesco, di 18 anni, abitante a Roiano (Molini) N. 189, il quale avrebbe rubato da un carro della società suddetta 19 scatole di sardine del valore di 17 corone.

Il Ferfoglia, condotto al commissariato, ammise di essersi appropriato di sole 3 scatole, e ciò seguendo l'esempio di altri braccianti e colleghi che si erano trovati in prossimità del carro. Fu passato agli arresti.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Giuliani, di 66 anni, abitante in via del Farneto N. 22, mentre lavorava, ieri nel pomeriggio, fu colpito alla fronte da un pezzo di legno e riportò una ferita lacero-contusa.

★ Antonia Grenio, di 18 anni, domestica, abitante in via Tiziano Vecellio N. 11, mentre tagliava della legna si ferì alla mano sinistra.

★ Giovanni Zen, di 16 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, ieri, mentre lavorava intorno a un trapano, si impigliò l'anulare destro ed ebbe asportata la prima falange.

Tutti ricorsero alla Guardia medica.

L'ingrata scimmia. La quattordicenne Roma Cirilli, abitante in via del Farneto N. 16, volle accarezzare ieri una scimmia, ma fu male compensata, giacchè la bestiola le piantò gli aguzzi denti nella mano destra. La Cirilli dovette ricorrere alla Guardia medica, dove la ferita le fu cauterizzata.

Con l'acqua bollente. Iersera si presentò alla Guardia medica Gisella Donda, di 17 anni, abitante in via del Solitario N. 3, la quale aveva alcune ustioni al braccio sinistro. Raccontò di essersi rovesciata addosso un recipiente di acqua bollente. Ebbe le cure del caso.

La bottiglia che scoppia. La giornaliera Maria Zaratin, di 37 anni, abitante in via della Guardia N. 14, ricorse ieri alla Guardia medica per due ferite di taglio, alquanto profonde, ai polpastrelli di ambo i pollici, ferite che la Zaratin aveva riportato in seguito allo spezzarsi di una bottiglia alla quale stava levando il tappo. Il sanitario le praticò due suture.

Coltello e carne. La cuoca Amalia Guerranda, di 19 anni, occupata in una famiglia al N. 23 di via S. Lazzaro, mentre affettava della carne che doveva essere servita in tavola, ieri a mezzogiorno si ferì accidentalmente col coltello all'indice sinistro. Recatasi alla Guardia medica, la ferita le fu suturata con due punti.

Cadendo dal tramway. Iersera alle 10.10 si presentò alla Guardia medica un giovanotto il quale aveva una ferita lacero-contusa alla fronte nonchè alcune escoriazioni alla guancia destra ed alla mano sinistra. Quando fu medicato si qualificò per Giovanni Suban, di 25 anni, cocchiere, abitante in via del Belvedere N. 23, e narrò che scendendo da un carrozzone del tramway in moto era caduto.

Corrispondenza aperta. — *Grado e incognita.* Scrivano all'Ufficio informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Ciclista* 13. Mastice per la gomma: solfuro di carbonio 115 parti, guttaperca (2), gomma elastica raspata (4), colla di pesce (1). Si stende il mastice nella fenditura, a strati successivi, con un coltello leggermente scaldato; poi si lega e si mantiene la legatura da 36 a 48 ore. — *Elisir Kuser.* 1) Neera è lo pseudonimo della scrittrice Anna Radius Zuccari, Teresah della scrittrice Teresa Corinna Ubertis. 2) Franceschi, «Le corse». — *N. N.* Jolanda è lo pseudonimo della scrittrice Maria Plattis. — *Luigi.* 1) Circa trenta chilometri. 2) Tutto sommato duemila uomini. 3) No. 4) Sì. — *Mignon.* A un'agenzia teatrale. — *Florio Romani.* 1) Jack la Bolina è lo pseudonimo dello scrittore Augusto Vittorio Vecchi. 2) Parecchi milioni. Una cifra esatta non può essere data. 3) Polvere di magnesia e alcool. 4) Rilegga gli ultimi numeri del «Piccolo della sera». — *Bisogno documento.* Possono anche essere ritirati. — Ninfa. No. — *Tuberosa.* Lavi la testa con qualche leggero disinfettante. — *Bella Trieste.* In autunno. — *Romanticismo.* Dal libraio. — *Maria.* 1) Ella deve inoltrare col tramite dll'ufficio di Vienna, Jasomirgottstrasse 6. 2) Lecartoline da campo si spediscono senza il francobollo. — *Urgentissimo.* 1) Per gli interessi no. 2) Sì. — *Incredibile.* Fantasie. — *Margherita.* Il lutto nel cuore, sempre. Il resto è formalità. — *Radames.* 1) Domanda difficile. 2) Pedretti, Manuale dell'automobilista. — *Romolo.* Fedra non figura nel calendario. — *Esperia.* Per indirizzi privati la guida. — *Odlig.* Denaro e cibarie sì, giornali no. Eventualmente qualche libro. — *Gorizia.* Lavare abbondantemente con acqua e sapone. — *Kiao-Ciao.* 1) Si rivolga al Municipio. 2) Il 22 agosto 1899, un giovedì. — *Italiano.* 1) Metropolita è l'arcivescovo di una chiesa metropolitana, che è quanto dire della principal chiesa o della città principale della provincia. 2) Londra, 4 milioni 500 mila abitanti. 3) Colui che si occupa di studi filosofici. 4) Eventualmente. — *Speranza.* Sarà timidità; ma potrebbe essere anche altro. Come uscire dal dubbio? Basta volere. — *Disoccupato padre.* Rivolgere una domanda alla direzione. — *Cormons.* Alla fine della moratoria. — *Abbonato in Dalmazia.* 1) Non essendovi al riguardo usanze regolatrici, si deve stabilire in antecedenza, volta per volta. 2) Dopo l'orario consueto. 3) No. — *Impiegato.* Nulla Ella può far valere se non il caso di forza maggiore. Comunque, competente a decidere è il Tribunale industriale. — *Isonzo.* Ella non ha diritto che a un mese di stipendio. — *Nella.* Nessuno potrebbe risponderle. — *Prego spiegazione.* Il primo è un posto di medicamento mobile, il secondo è un ospedale da campo per accogliere i malati leggeri. — *Parva favilla.* 1) Anche nove ore di seguito, viaggiando a tutta velocità. 2) E' indifferente. 3) La profondità deve essere proporzionata alla capacità di resistenza, che varia secondo i diversi tipi.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Brunn	82	5	27	14	43
Innsbruck	65	56	25	5	31
Graz	50	56	68	49	43

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 7 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.—. - Oggi: Alta marea 3.43 ant. e 4.21 pom. - Bassa marea 10.19 ant. e 9.— pom.

Ogni giorno una. La cameriera moderna e la sua amica, modernissima.

— Non ti vergogni di leggere libri così plebei?

— Ah non li leggo io. Questi sono per la signora. In cambio ella mette a mia disposizione la sua biblioteca dei classici.

Una zecca clandestina

Sei uomini e tre donne accusati di falsificazione di monete

(Corte d'Assise in sede di Tribunale prov.)

Iermattina alle 9 venne ripreso il dibattimento contro Mario Iaschi e consorti accusati di falsificazione di monete e spaccio delle stesse. Riferimmo nel «Piccolo della Sera» sul costituto di Maria Kavcic e degli altri accusati. Il dibattimento viene ripreso con

le testimonianze.

Il commissario sup. di polizia Luigi Chersovan depone che la scoperta della banda di falsari venne fatta in seguito all'arresto del Prodan. In quell'epoca circolavano molti pezzi da cinque corone falsi; ma il teste ammette che anche dopo avvenuto l'arresto del Iaschi pezzi da cinque corone falsi venivano messi in circolazione. C'era una banda di falsari anche a Rudolfswerth. Nel febbraio o nel marzo di questo anno erano stati rinvenuti dei rotoli di pezzi da cinque corone falsi sotto la galleria di Montuzza.

Giulia Zupanc è la «gheisa» che ricevette dal Prodan in pagamento un pezzo da cinque corone falso. Dopo che ella si era accorta del tiro che le era stato giocato il Prodan ritornò da lei e anche questa volta pagò con uno dei falsificati; e allora la donna lo fece arrestare.

Alessandro Carlin, agente di polizia, riferisce sulla perquisizione praticata per disposizione del commissario Chersovan in casa del Kavcic e sul sequestro degli ordigni necessari alla fabbricazione delle monete.

Il trattore Carlo Lussich depone che il De Marchi, quale cameriere nella sua trattoria, si comportava bene. Mai diede a sospettare, mai consegnò al principale, nella resa di conto, qualche moneta falsa.

Giacomo Nicolini, che è cantiniere nella trattoria «Alle Viole» dove lavorava il De Marchi, dice di aver veduto un paio di volte il Kavcic nel locale parlare al De Marchi mentre faceva colazione; ma non intese i loro discorsi.

Anna Ursich abita dirimpetto il quartiere dei Kavcic. Dice che dalla strada, quando le cortine non erano abbassate, si vedeva tutto ciò che succedeva nell'abitazione dei Kavcic. La teste vide una volta colà il De Marchi, che andava su e giù, e lo udì contrastare, ma non afferrò bene le sue parole. La stessa cosa riferisce Anna Ielnikar, amica della teste precedente.

Anna ved. Tornic depone di essere stata ricercata dal Iaschi e dal Kavcic di subaffittare loro una stanza dell'abitazione da lei occupata alla Scala Santa. I due accusati dicevano di voler lavorare colà da orefici. Pierina Bessan condusse i due accusati dalla Tornic. Giorgina ved. Mozzati depone di essere stata pur lei richiesta dai due accusati per la subaffittanza di una stanza.

Elena Zadkovic è una detenuta che viene a deporre di avere inteso discorsi fra condetenute sull'attività delle donne nella banda dei falsari e di aver inteso la Gaudenzi proferire minacce contro la Kavcic.

Si dovrebbero udire il teste Eugenio cav. de Fichtl che avrebbe ricevuto in cambio di monete buone dei falsi da parte del De Marchi, nonchè due donne, tali Bencich e Frank, ma una di queste donne si trova a Rovigno, l'altra è a Fiume; in seguito ad incarico avuto, il perito medico dott. Saunig riferisce di aver visitato il cav. de Fichtl e che questi è a letto ammalato.

La continuazione del dibattimento al prossimo anno.

Vengono quindi avanzate da parte dei difensori parecchie proposte. Il difensore del Caharja tende a provare che lo stesso godeva la fiducia di alcune associazioni che hanno sede al Narodni Dom, che affidavano a lui anche l'incarico di incassare vistosi importi senza che mai il Caharja avesse mancato al suo dovere. Il difensore dei coniugi Kavcic domanda di dimostrare che i suoi difesi vivevano in miseria estrema e che la Kavcic, occupata per diversi anni presso una famiglia, si era dimostrata onesta. Quello del Iaschi, della Gaudenzi, della Prodan domanda di poter dimostrare che i Gaudenzi erano in tale miseria da dover ricorrere sempre per soccorsi alla beneficenza; e altrettanto toccava al Iaschi. Domanda il ritiro degli atti processuali contro il Iaschi per le due antecedenti volte, in una fu dai giurati assolto, nell'altra la stessa Procura di Stato desistette.

Tutti i difensori insistono per l'audizione personale delle donne Bencich e Frank e per quella del cav. de Fichtl. La Corte giudicante accetta le proposte per le quali anche il P. M. si dichiara d'accordo, cioè l'audizione di questi tre testi e la lettura degli atti processuali per il Iaschi e, dovendosi fare pratiche per avere detti testi innanzi ai giudici, aggiorna il dibattimento, che verrà continuato, in tutti i casi, il giorno 2 dell'anno prossimo 1915.

Così, alle 2 del pomeriggio gli accusati, augurandosi vicendevolmente le buone feste, se ne vanno nuovamente alle carceri.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà, giudici i cons. Polonio, Parisini, Pacor, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di stato Tomicich; difensori: del Caharja il Sever e il Prodan l'avv. Mandic, dei coniugi Kavcic il dott. Gentili, del Iaschi e degli altri il dott. Zennaro.

TEATRI

Fenice. Una folla di pubblico accorse ad ascoltare la gustosissima parodia musicale «Un'altra vedova allegra» messa in scena dalla Partenopea... con molto buon umore. Anche ieri Felice Sciosciammocca fu una «Vedova allegra» divertentissima e fece ridere un mondo con le sue trovate comiche. Tanto la Dolores che il Cavalieri si fecero assai applaudire nelle loro romanze cantate delicatamente. Ottenne pure un grande successo il complesso degli artisti guidati dal loro infaticabile capocomico Arturo Rizzo. Piacque poi moltissimo il commovente dramma «Mamma, mamma perdonami!» in cui le magnifiche scene si susseguono in un crescendo di smaglianti fotografie.

Oggi, vigilia di Natale, il teatro resta chiuso. Venerdì, festa di Natale, si ripete il bellissimo dramma «Mamma, mamma perdonami!» e si dà la commedia «Sciosciammocca duellista notturno»; il duo Dolores-Cavalieri canterà il gran duetto del IV atto della «Traviata». Sabato poi si darà oltre al resto del programma la ultima replica della tanto applaudita parodia «Un'altra vedova allegra». Domenica nuovo programma.

Eden. Il simpatico comico italiano Fanara continua a divertire e a farsi applaudire calorosamente. Iersera cantò con la solita «verve» e birichineria due canzoni piene di brio facendo ridere il pubblico fino a smascellarsi. Anche la bella e graziosa cantante italiana Gentili continua a farsi applaudire con insistenza. Il dramma cinematografico «Il dramma D'Orcival», gli splendidi quadri assunti ultimamente sui vari teatri della guerra e la farsa «Gondrano emula Sherlok Holmes» conseguirono il solito brillante successo.

Oggi il teatro rimarrà chiuso. Si riaprirà venerdì, prima festa di Natale, alle 3.30. Verrà proiettata per la prima volta nella nostra città una cinematografia in tre atti dal titolo «Il delitto della moglie» ovvero «L'onore del nome», lavoro che dappertutto ottenne un grande successo d'ammirazione.

Minimo. Il bellissimo, originalissimo lavoro di Antonio Pittani «La magnetizzada» conseguì ieri un magnifico successo. La trovata è veramente gustosa ed il pubblico che l'apprezzò moltissimo applaudì con insistenza e con convinzione. Anche lo splendido lavoro del Rovetta «Scellerata» e la farsa «La consegna de ronchizar» furono molto gustati. Gli interpreti dei tre lavori signore D'Arcano e Girardini ed i signori D'Arcano e Zavertoni e tutti gli altri recitarono in modo degno d'encomio e furono rimeritati con calorosi applausi.
Oggi il teatro rimane chiuso.

Alfieri. «Le peripezie di un'attrice» film brillantissima è stata molto gustata dal numeroso pubblico accorso ieri alle rappresentazioni. Le signorine Ione e Mary Conradi con i loro cani sapienti continuano a piacere immensamente e il baritono concittadino Cardis si fa sempre calorosamente applaudire.
Oggi, vigilia di Natale il locale resterà chiuso.

Per i regnicoli domiciliati a Pola

Pola, 22. L'Associazione italiana di beneficenza avverte i regnicoli bisognosi che possono rivolgersi per la prelevazione dei doni di Natale presso il direttore sig. Lino Germoglio, in via Kandler.

★ La giornata del soldato organizzata dal Comitato delle signore il 6 corrente, fruttò, secondo la chiusa dei conti fatta oggi, complessive cor. 17.695.35, che furono inviate all'ufficio di previdenza di guerra del Ministero della guerra a Vienna.

★ Dal 5 corr. a ieri i salvadanai N. 1-50 della Croce Rossa, esposti nei pubblici locali, diedero un ricavato complessivo di cor. 253.60.

★ Domenica si disputò sul piazzale della caserma di marina, a scopo di beneficenza, un interessante «match» di «football» fra la squadra dell'«Olimpia» ed una squadra di marinai della nave «Adria». Il risultato fu pari.

★ La vettura N. 12 della tramvia elettrica urtò alle 10 del mattino in viale Barsan, in modo violento, contro un treno che dalla stazione ferroviaria si dirigeva al magazzino delle sussistenze militari. Il carrozzone ebbe la parte anteriore gravemente danneggiata. Il conduttore rimase ferito alla fronte.

Una mareggiata

Laurana, 22. Due violenti temporali da scirocco si scatenarono a breve intervallo l'uno dall'altro sulla nostra costa. Il primo non arrecò gravi danni, mentre il secondo demolì un vasto tratto di lungomare da Icici ad Apriano. Il temporale che infuriò ieri notte fu di breve durata ma d'insolita veemenza. Presentemente si costruisce alla nostra «Punta» il Casino di giuoco circondato da due lati da una larga riva risultata dall'interramento di vari bassifondi. Ora avvenne che quel tratto di riva che è esposto allo scirocco venne completamente asportato; la forza delle ondate era tale che grossi blocchi di cemento ed una grande quantità di materiale scomparvero del tutto. Il danno si fa ascendere a 50.000 corone.

★ Un falegname della Carniola qui stabilitosi da alcuni anni, fu arrestato per espressioni sovversive. Venne tradotto a Lubiana.

★ Si attendono di giorno in giorno 1500 soldati, che rilasciati dagli ospedali passeranno qui la convalescenza. Sono state accaparrate numerose ville per albergarli. Ad Abbazia si trovano già 2000 militi. Il numero dei forestieri in dimora sulla nostra Riviera è insignificante.

COMUNICATI *)

Pina Sessar
Guido Segnian jun.
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 23 dicembre 1914.

Rosalia Cergoli
Ugo Asiolfi
oggi sposi.
Trieste, 24 Dicembre 1914.

Mi pregio comunicare alla mia Spettabile Clientela che fra pochi giorni riceverò **una grande partita di PASTA DI NAPOLI** di qualità primissima, in cassette da netto chilogrammi dieci.

VITTORIO DUSATTI
Via Campanile 23.

Sig.ri Carlo de Manzini & Co.
farmacisti
TRIESTE.

Da parecchio tempo somministro alla mia bambina di anni 2½ la vostra Fosfosina con il migliore dei risultati: essa cresce bene e ben nutrita, è del Vostro preparato ne va tanto ghiotta da preferirlo a qualsiasi altro cibo.

Lieto di poterVi attestare un tanto, con distinta stima Vi riverisco.

Trieste, 12 gennaio 1914.

R. BROSCH.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ricreatorio comunale di Parenzo

Parenzo, 22. Per opera del solerte prof. Ciro Rossi, che ha così bene organizzato tecnicamente il Ricreatorio, si è formata anche una compagnia degli allievi inscritti, composta di sei squadre, rispettivamente di tre plotoni. E' stata ripresa l'attività della sezione di plastica, che è affidata per ora al sig. Andrea Danelon, che volontariamente si presta, e si è iniziata quella della sezione filodrammatica sotto la guida del docente Silvio de Manzolini. Il maestro Fortunato Cassiani prepara la sezione mandolinistica per un saggio che avrà luogo prossimamente. La fanfara si riunisce settimanalmente sotto la direzione del maestro Orazio Ugolini, che gentilmente si presta.

★ Pervennero al Ricreatorio: dalla signorina Maria dei Marchesi Polesini, che gentilmente si presta anche nella sezione «manuali e simili», grembiali da lavoro per ciascuno degli allievi inscritti e vari disegni intagliati; dalla signora Bianca Heischmann e dalla signorina M. Gioseffi alcuni disegni a pastello; dalla signorina Laurel Cotino una serie di cartoline artistiche; dal sig. A. Petronio vari pezzi sciolti di musica; dall'allievo Giannetto Pogatschnig 56 fotografie stereoscopiche; dagli allievi A. Marellici e G. Bencich varie cartoline illustrate.

★ Corrispose all'appello del Curatorio il sig. G. B. Piccoli inviando in dono 8 maglie, 4 paia di calze, due scatole artistiche con due dozzine di fazzoletti e sei fazzoletti grandi sciolti.

ELARGIZIONI

Capodistria, 22. Elargizioni: Pro Ricreatorio comunale, in sostituzione delle mancie per Capo d'anno, dai negozianti signori: Eduardo Michelich cor. 30, Giovanni Derin cor. 50, Vittorio Pizzarello cor. 50.

Un ferimento a Monfalcone

Il Natale dei bambini del Cantiere.

Monfalcone, 22. Presso la famiglia O., abitante al pianoterra della casa N. 111 di via Trieste, si trovarono casualmente iersera verso le 8.40 il bracciante Carlo Disman di Carlo, nato nel 1888, da Udine, occupato a bordo della barca 31 dell'impresa «Adriatica» a Ponziano, e Luigi Cucchi di Cesare, nato nel 1884, addetto ai lavori ferroviari presso la nostra stazione. Ad un tratto, a causa di un ombrello, insorse fra i due un diverbio, che finì in rissa sanguinosa. Il Disman pigliò per il collo il Cucchi, questi, svincolatosi dalle strette dell'avversario, afferrò un coltello che era appeso ad una parete ed inferse al Disman un colpo in direzione della mammella sinistra, facendolo stramazzare a terra privo di sensi ed immerso nel proprio sangue.

Il Cucchi, appena commesso il ferimento, dopo aver gettato via il coltello, scappò. Intervenute le civiche guardie Toso e Pacco, innanzitutto fecero tosto trasportare con vettura il ferito all'Ospedale, dove ricevette le cure più urgenti dal capo-medico della Cassa distrettuale per ammalati, e poi si recarono in Riva Pescatori al N. 727, dove alloggia il Cucchi, e procedettero al di lui arresto. Sulla gravità della ferita il medico curante si riservò di pronunciarsi domani. Il feritore venne deferito all'autorità giudiziaria.

★ La direzione del Cantiere navale triestino ha organizzato quest'anno per la prima volta la festa dell'albero di Natale per i bambini della numerosa classe operaia addetta all'importante stabilimento industriale. La festa si svolse animatissima iersera nel vasto salone del nuovo edificio di direzione. Intervennero alla bella festa ben 2000 persone e furono distribuiti complessivamente 1500 regali. Quando il bellissimo albero fu illuminato elettricamente, la bambina Micor pronunciò un discorso d'occasione, dopo il quale porse uno splendido mazzo di fiori freschi alla signora Gilda Cosulich, consorte al direttore sig. Augusto Cosulich, alla quale spetta in prima linea il merito dell'organizzazione del convegno. Recitò quindi con garbo una poesia il bambino Giadrossich, offrendo al signor direttore un artistico calamaio, finemente cesellato, rappresentante in allegoria il commercio, la navigazione e l'industria; il regalo è opera di un rinomato artista del cantiere e fu presentato a nome dei bambini. Cooperarono alla distribuzione dei doni le signore Gilda, Nives e signorina Dora Cosulich, le signore Giuseppina Stipetic, Emma Galli, Anna Martinolich e figlia, Svilocossi, Margherita Stefanovski, Cristina Fillini, Giadrossich, Gobis ed altre.

Fra i numerosi invitati notammo gli on. Ricci, vice-podestà, e Gombac, deputato comunale, il dirigente scolastico superiore sig. Berini ed il capo-medico della Cassa distrettuale per ammalati dott. Mahrer, di Monfalcone; l'ispettore generale dell'«Austro-Americana», comandante Carlo Gerolimich, e il capitano Petris di Trieste.

Concorsero a rendere più interessante l'esito della festicciuola con l'invio di doni e di denaro le ditte G. Zonca e C., H. Wagner, Cramer e Schwarz, Hoerner e Honsell, Greinitz, Francesco e Paolo Tropeani, Francesco Camerini, L. Smolars e nipote, di Trieste, la ditta Kollar e Breitner di Monfalcone; inoltre il noto pittore triestino Viticllo inviò un artistico quadro.

★ A proposito del nuovo grande edificio della direzione del Cantiere navale triestino, i cui lavori di costruzione sono prossimi al compimento, è degno di rilievo che questo fabbricato comprende tutti i locali necessari alla direzione tecnica e amministrativa, nonchè alla direzione delle varie officine del cantiere.

Un gravissimo ferimento senza motivo

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno 21. La sera del 5 agosto p. p. fra i convenuti nell'osteria di tale Giovanni Jurissevich a villa Svittani di Matterada su quel di Umago, si trovavano anche Antonio Craizer e Antonio Puissa. Ad un certo punto si vide giungere dalla strada una comitiva di villici, da quelli che si trovavano in osteria ritenuti siccome non animati da amiche intenzioni, tanto è vero che vedendoli il Craizer disse all'oste che chiudesse la porta «perchè no i ne mazzi». Fra gli arrivati c'erano Giovanni Chersa fu Antonio, d'anni 18 e Giuseppe Benolich di Matteo, d'anni 22, ambidue villici da villa Pisudi di Matterada. Al loro entrare nell'osteria il Craizer decise di rincasare attraversando un cortile, ma era appena giunto sul limitare che si sentì colpire per tre volte a tergo con un'arma da taglio. Le ferite riportate erano gravissime, perchè fu leso il polmone, ciò che rese necessaria una grave e pericolosa operazione ed una lunga degenza all'ospedale, con pericolo di vita durato per parecchio tempo. Anche l'Antonio Puissa venne ferito gravemente. Feritore del Craizer è l'accusato Giovanni Chersa, mentre feritore del Puissa sarebbe il Benolich. Ambidue i feritori vennero accusati del crimine di grave lesione corporale, ma contro il Benolich, che si trova al servizio militare, il processo fu rimandato.

Al dibattimento il Chersa fece ampia confessione, ma affermò di aver agito per legittima difesa, essendo stato aggredito dal Craizer, tanto è vero che ferendolo gli disse: «ti volevi darme a mi, e mi te dago a ti». Raccontò ancora che il Craizer non lo vedeva di buon occhio perchè egli in un'incontro gli aveva fatto pagare due volte la tassa per un giro di danza e che in genere i villici dei dintorni l'avevano con lui per le sue opinioni politiche, tanto che lo chiamano «croato», ciò che a lui spiace assai. Anche nel momento critico il Craizer lo apostrofò con quell'epiteto e lo minacciò con una rivoltella. Ad ogni modo sostenne di esser stato ubriaco quando colpì di coltello e si dichiarò pentito. Chiuse dicendo di esser pronto di pagare al Craizer un certo importo di denaro nel caso gli perdonasse e ritirasse la denuncia, evidentemente pensando con ciò di poter sfuggire alla responsabilità penale.

Dal deposto di parecchi testimoni e specialmente dal danneggiato, il quale dichiarò di non voler perdonare, risultò che l'accusato colpì insidiosamente da tergo e senza che il ferito neppur in

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(17)

— Chiamatela come volete e non siate tanto scontroso. Voglio sperare che la prosperità vi migliori il carattere. Ora ascoltate bene il mio progetto.

Discussero qualche minuto, Ugo convincendolo, Browne protestando e considerando.

— Saprò fare quanto mi dite? Voi conoscete meglio di me la mia capacità. Credete ch'io possa farlo?

— Credo di sì.

— Allora proverò.

— E riuscirete. Arrivederci. Partite subito per Parigi e mettetevi all'opera. Più presto farete meglio sarà. Darete una buona lezione ai negozianti e ai pittori. Ne hanno bisogno.

Browne uscì dalla stanza a precipizio come v'era entrato.

Ugo tornò a stendersi nella poltrona con la fronte più serena. - «Se va bene, come credo - pensò, - avrò tolto di mezzo una difficoltà. Pallacio sarà soddisfatto e Sibilla comprenderà come stanno le cose.

Ma non fu altrettanto soddisfatto il giorno dopo quando, andato a trovare Sibilla, gli dissero che aveva una visita e non voleva essere disturbata e specialmente quando seppe che la visita si chiamava Ambrogio Pallacio. E se avesse potuto ascoltare la loro conversazione sarebbe stato anche uomo soddisfatto.

— Non vi credo - esclamava in quel momento Sibilla con veemenza, - e non so perchè veniate a dirmi queste cose.

— Sono il padre della fanciulla - rispose Pallacio con una tenerezza che conferiva dignità alle sue parole. - Sono vecchio e moribondo. Ella è bella e la bellezza è un grande pericolo. Avevo sperato di vederla sposata felicemente prima di morire quando voi siete venuta a mettervi fra lei e la felicità.

— E' dessa che vi manda? - Ma appena pronunciate quelle parole se ne pentì. - No, no, scusate, non volevo dir questo - cominciò confusa, ma lo sguardo irato del vecchio le fece morire le parole sulle labbra.

— Mia figlia! - esclamò egli finalmente, - mia figlia mandarmi a chieder pietà a voi che non siete degna di abbottonarle le scarpe! Ma quand'anche egli le strisciasse ai piedi, mia figlia non lo vorrebbe più. Sono venuto unicamente per bontà, per mettervi in guardia. Ma dal momento che non volete credermi, così sia. Sposatelo. Siete degna di lui... d'un uomo bugiardo e ladro.

— E' falso! - gridò ella dimenticando la sua paura all'udire quegl'insulti. - Se lo conoscete, dovete sapere che è falso.

Il vecchio ebbe un sorriso maligno.

— E se potessi provarvi ch'è vero? - disse lentamente. - Se ve lo provassi in modo tanto evidente da farvi confessare che avevo ragione?

— E' impossibile.

— Se avete tanta fede nell'onestà e nella sincerità del vostro innamorato, ponetelo alla prova.

— Egli non è il mio innamorato.

— Tanto meglio, così il mio compito sarà più facile. E' un vostro amico, un caro e vecchio amico. Avete paura di conoscerlo per quello che è? Ebbene, se mi lasciate fare, vi proverò fra una settimana la verità delle mie parole. Avete paura.

— No - diss'ella fieramente, - so che non potete provar nulla contro Ugo Linmer.

Il vecchio volse il capo per nascondere un sorriso di trionfo.

— Vedremo - mormorò, - vedremo fra una settimana.

Andò fino alla porta con passo vacillante e sulla soglia si voltò per dire: «Rammentate la vostra promessa» con una sicurezza che, malgrado il coraggio e la incrollabile fiducia di Sibilla, le diede un brivido al cuore.

XIII.

Il quadro rubato.

La figura smunta e irsuta del vecchio Pallacio formava macchia nel meraviglioso paesaggio la cui bellezza non aveva rivali neppure in quella ridente e fertile regione del Kent. Egli percorreva pesantemente, con la testa bassa e la goffaggine d'un orso grigio il celebre viale di cedri di Sternholt che si estendeva lontano dalla via maestra formando per più d'un miglio due verdi baluardi senza una curva. Qua e là verde muraglia si apriva artisticamente per lasciare scorgere l'immenso dominio, con le sue acque correnti e le numerose greggi sparse per i prati, al limitare dei boschi. I conigli bianchi e neri fuggivano impauriti al passaggio di Pallacio che con l'occhio vago e la mente assorta nei suoi tristi disegni non degnava d'uno sguardo quella splendida opera divina. Una brusca voltata del viale lo condusse in vista delle torri di Sternholt. L'enorme edifizio si staccava arditamente dallo sfondo verde dando l'idea d'una grande scultura più che d'una costruzione architettonica. Le punte delle sue numerose torricelle garreggiavano d'altezza coi più alti alberi; davanti al palazzo si stendeva un ampio e soffice prato disgradante in tante terrazze e circondato da maestosi alberi riuniti fra loro da cespugli fioriti. Dall'altra parte si scorgeva il muro rosso del giardino - la maggiore bellezza del luogo: uno sterminato giardino con viali serpeggianti, boschetti ombrosi e ridenti spianate: quercie e cedri immensi stendevano le poderose braccia sulle frutta e sui fiori, ed un chiaro ruscello portava all'intorno la sua verde freschezza e la sua gaia canzone.

Ma Pallacio non vedeva nulla. Per una strana contraddizione, quell'uomo entusiasta d'ogni opera d'arte era cieco alle bellezze della natura. Salì l'alta scalinata di Sternholt ed entrò sotto il basso porticato coll'anima rivolta al preteso torto subito da sua figlia - l'unica persona che amava al mondo - ed al modo di vendicarlo.

Per combinazione, l'alto guardaportone era nuovo e non conoscendolo, si pose davanti alla porta per impedirgli di entrare.

— Lord Sternholt è nella galleria dei quadri e non vuol essere disturbato - diss'egli. Ditemi che cosa volete o scrivetegli.

— Andate a dirgli che sono io e vedrete che mi riceverà - borbottò Pallacio.

— Non credo, bel mobile - ribattè il guardaportone con arroganza. - Se non volete lasciare l'ambasciata o se non avete nulla da dire, andatevene per i fatti vostri.

Infuriato da tanta insolenza Pallacio tentò di respingere quell'ammasso di galloni e di cipria. Il lacchè aggredito stese la zampa per atterrarlo, ma prima che l'ampia mano sfiorasse il petto di Pallacio, un passo rapido e silenzioso come quello d'una pantera strisciò sul pavimento marmoreo dell'atrio ed una mano bruna cinse leggermente, quasi dolcemente il polso dell'inserviente. Ma quella stretta delicata fece urlare l'omaccione che indietreggiò sfregandosi il polso indolorito.

— Salaam, sahib - disse il nuovo venuto con voce melodiosa - il padrone vi riceverà certo. Conosco i suoi desideri e vi conduco subito da lui.

Così dicendo s'inchinò profondamente rialzandosi con elegante rapidità. Quell'uomo era pieghevole ed elastico come la guttaperca ed ogni suo movimento rivelava non solo la grazia, ma un'agilità ed una forza meravigliose.

Pallacio guardò il bel volto del «factotum» di lord Sternholt e, come sempre, non riuscì a leggervi nulla. I suoi lineamenti perfetti, il nitore dei denti fra le labbra scarlatte, i mustacchi e la lucida barba nera, l'ampia fronte ed il mento energico formavano una splendida figura d'uomo. Ma la luce che splendeva in quegli occhi neri e misteriosi non lasciava scorgere i moti dell'anima.

Era certo un Indiano - dall'ampio turbante bianco che gli avvolgeva il capo, ai sandali trapunti d'oro che portava ai piedi, tutto rivelava in lui l'Indiano di casta nobile.

— Il padrone è nella galleria dei quadri - egli riprese con la stessa voce carezzevole. - Volete seguirmi?

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua)*

tempi precedenti avesse dato al feritore il minimo motivo a vendetta.

Dopo la requisitoria del P. M. il quale, rilevando la trucità del fatto, commesso per di più senza motivo, chiese una sentenza che suonasse punizione esemplare dell'accusato. La Corte dichiarò questi colpevole e lo condannò a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi, da computarsi nella pena 17 giorni ed un'ora di arresto preventivo subito e a pagare al danneggiato Antonio Craizer cor. 354 per indennizzo di lavoro perduto e cor. 50 per dolori sofferti.

★ Presiedeva il cons. Corazza; P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Steffè; l'accusato era senza difensore.

Per i bambini della Lega a Piedimonte

Gorizia, 22. Oggi nel Giardino infantile della Lega Nazionale a Piedimonte seguì la distribuzione dei molti doni natalizi offerti dal Comitato delle signore della Lega e da altri generosi benefattori ai piccoli frequentanti il Giardino e la scuola italiana di Piedimonte. Furono regalati 160 scolaretti con capi di vestiario, 60 paia di stivali, dolci e frutta. La distribuzione fu fatta dalla direttrice del Giardino signorina Fede Candutti. Quest'anno si limitò la solennità natalizia ad una festina scolastica in famiglia e si recitarono soltanto delle cosucce appropriate e inerenti alla circostanza dalle ragazzine Bazan, Cerne, Perco, Gaspardo e Pividori. In chiusa furono cantati cori di circostanza e l'inno degli asili della Lega.

Borse e mercati

PARIGI 22. Rendita francese 70.50.

LONDRA 22. Argento 22 3/8. Sconto di piazza 2 7/8.

NUOVA YORK 22. Cambio su Londra: Cable 487.35, 60 giorni 482.75; cambio su Parigi 516 1/2; cambio su Berlino 88 1/2. Argento (Bullion) 48 1/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Soltanto piccolissimi affari di grano da pane, orzo ed articoli da foraggio, appena di qualche vagone, poterono venir conclusi oggi. Tempo: neve.

NUOVA YORK 22. Formentone loco 74 1/4; frumento per dicembre 134 5/8, per maggio 137 1/2.

Farina.

NUOVA YORK 22. Farina Spring Wheat clears 535-545.

Strutto.

NUOVA YORK 22. Strutto Chicago per gennaio 1040, per maggio 1057.

Zucchero.

NUOVA YORK 22. Zucchero Centrifugal 401-413; zucchero per febbraio 285, per maggio 300.

Caffè.

NUOVA YORK 22. Caffè fair Rio loco 7 5/8; Rio per gennaio 6.20, per marzo 6.38, per maggio 6.56, per luglio 7.36, per settembre 7.49. Vendite 2000.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 22. Middling 765. Cotoni Nuova York per gennaio 755, per marzo 773, per maggio 793, per luglio 809, per ottobre 834, per dicembre 7.33. Importazioni di cotoni 113.000. Cotoni New Orleans per dicembre 735, per marzo 751, per maggio 769, per luglio 790, per ottobre 818. Middling 7 7/16.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 21:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	33.—	34.75
» » dicem.-marzo	»	32.50	34.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	»	35.—	35 1/4
» » dicembre-marzo	»	34.—	34.75
Concassè pronto e dicem. grana fina	»	33.—	33.25
» dal dep. viagg. grana grossa	»	35.—	35.25
Quadretti pronti e dicembre	»	33.25	35.50
Cristallino dal deposito di Trieste	»	30.50	31.50
» dal deposito di Fiume	»	29.25	29 3/4
» dicembre-gennaio	»	29.25	30.50

Tendenza: calma. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Giacomo Feltrinelli», car.; 1, «Virginia» (greco); Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano»; Hangar 6, «Avni Houda», car.; 9, «Cefalonia», car.; 12 a, «Nikolaos», car.; 12 b, «Derna», 23, scar.; Hangar 13 b, «Ronco»; 14, «Albania», car.; 17, «Tracky», car.; 21, «Aeon», car.; 22, «Ariete», car.; Molo I, «Gilda» 28, sacr.; Hangar 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA giovane, tedesca, buoni attestati offresi buona famiglia. Offerte sub «Agnes» al Piccolo. 11374 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 463 B

CUOCA brava, soltanto con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 488 B

CUOCA provvisoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 487 B

DOMESTICA donna di cuore per due bambini cercasi prontamente. Bosco 50, II, p. 10. 506 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CERCHIAMO per il nostro cursore, persona raccomandabile sotto ogni riguardo, posto adatto. Gentili offerte sub «Cursore» al Piccolo. 11316 C

GERMANICO 25enne, corrispondente tedesco, francese, inglese, cerca posto. Offerte sub «B. 200» Piccolo. 423 C

TENITORE libri fondiari, distinto, cerca posto direttore di studio. Offerte sub «Tenitore» al Piccolo. 52 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

MECCANICI (due) e tornitore in ferro, capaci qualsiasi lavoro, cercasi prontamente per fabbrica tessuti nella Stiria. Rivolgersi: Ludwig Wostry, capo officina, Kaindorf presso Leibnitz. 13583 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Pietà 29, I, p. 8. 11384 D

PRATICANTE che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca cercasi per primaria ditta. Offerte «Assiduo 11390» Piccolo. 11390 D

PIANISTA cercasi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 474 D

Emilia Merlach

dopo breve crudele malattia, spirava oggi nel pomeriggio.

La sorella **ELENA** ved. **ANDERLE**, i fratelli **EDOARDO**, **EDMONDO**, la nipote **SUSANA** ved. **FINAZZER** e figlia, addolorati, partecipano la triste notizia ai parenti ed agli amici.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 23 dicembre 1914.

Si prega di non inviare fiori ed astenersi da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

MARIO KLUN

Studente di nautica

cessava di vivere ieri sera, dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, i genitori **GIOVANNI** e **MARIA**, i fratelli **GIOVANNI, GIUSTO, PIETRO, ALBERTO, ARMANDO, MARIA** mar. **MERSON, NINA** mar. **SCARPA, ANNA** e **PINA**, a nome pure dei cognati **ANTONIO MERSON** e **GIOVANNI SCARPA**, della cognata **EMMA** nata **LONGHI** e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, movendo il convoglio dalla casa N. 484 di Cologna (Bajardi).

TRIESTE, 23 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Oggi alle ore 8.45 ant. spirava dopo una straziante agonia confortata dall'affetto dei suoi cari

CATERINA BABUDRI

d'anni 67

Il desolato consorte **DOMENICO**, i figli, le figlie, la sorella, i generi, le nuore e i nipoti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì alle 2 pom.

PARENZO, 23 Dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ELISA ved. FONTANOT

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe e penose sofferenze.

Le dolenti famiglie **FONTANOT** e **SCHIFFLIN** partecipano tale perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Venerdì 25 corr., alle ore 11 ant. dall'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 24 Dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

ERMANNO BUGATTI

dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio ieri nel pomeriggio.

La desolatissima consorte **Irma**, le figlie **Stefania** mar. **Jung, Ada**, il genero **Ferdinando**, in unione al fratello, alla sorella, alle famiglie **Marconetti** e **Vittori** ed a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 25 corr., alle ore 11.45 ant., dalla casa N. 20 di via Giovanni Boccaccio, direttamente al Camposanto.

Triste, 24 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

PORTINAIA senza figli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 513 D

SIGNORINA, signora, brava contabile, miti pretese cercasi. Indirizzo Piccolo. 494 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri, cercasi. Indirizzo: via Barriera vecchia 37, Vamos. 511 D

TORNITORI meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 492 D

VENDITRICE pratica per calzoleria, cercasi. Rivolgersi: Calzoleria Vamos, via Giacinto Gallina N. 2. 11414 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi corone 44. Rossetti 17, porta 6. 457 E

CAMERA ingresso libero, affittasi anche per due persone. Via San Nicolò 13, porta 10. 11378 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia tedesca. Via Chiozza 25, porta 2. 11406 E

CAMERA grande, tutti comfort; altre medie, ingresso libero o vuote, affittansi. Chiozza 53, porta 7. 11400 E

DONNA di cuore, senza figli, prenderebbe a pensione neonati oppure bambini di buona famiglia, presterebbe assidue cure. Indirizzo Piccolo. 369 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Michele 17, secondo, sinistra. 11136 E

STANZA elegantissima affittasi prontamente 1-2 signori, Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 363 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Bachi n. 17, pt. 11416 E

STANZA ammobiliata desiderando vitto affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 465 E

STANZETTA e stanza con uno o due letti ammobiliato affittansi. Farneto 28, I. 473 E

STANZA elegantemente ammobiliata grande o piccola, davanti, stufa affittasi anche per piccola famiglia volendo uso cucina. Rossetti 17, I, porta 3. 11391 E

STANZA ammobigliata, [illegible]eggiata, affittasi, prezzo mitissimo. Corso 1, IV, porta 10, destra. 501 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Farneto 21, I. 512 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERETTA ammobiliata, pulita, vitto, cercasi vicinanze S. Giacomo. Offerte sub «Impiegato 458» Piccolo. 458 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, vicinanza Ponterosso, cerca impiegato. Offerte sub «L. K.» Piccolo. 468 F

STANZE (due), piccole, oppure una grande ammobiliata, con comodo cucina cercasi da piccola famiglia forestiera. Offerte con pretese «Nettissimo» Piccolo. 386 F

STANZE (due), elegantemente ammobiliate, famiglia senza figli, bella posizione, cercansi. Scrivere «Elegante» Piccolo. 456 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

MAESTRO di violino cercasi da signorina. Offerte sub «Violine teacher» Piccolo. 460 G

PIANISTA distinta allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni. Offerte sub «Musicale» al Piccolo. 11045 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Grospitz, Acquedotto 53. 11389 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CODA capelli, smarrita. Generosa mancia portandola Commissariato, via Bachi. 484 H

CANE caccia marrone-grigio, fuggito. Mancia al rinvenitore, via Michelangelo 18. 495 H

ORECCHINO perla, contornato brillantini, smarrito via Galleria a Piazza Scorcola 320, terzo. Trattandosi memoria, generosissima mancia portandolo indirizzo suindicato. 478 H

ORECCHINO forma terrazzo smarri ieri povera ragazzetta dalla via Manzoni al Punto franco e tramway Barriera. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 471 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

CAMERA, cucina, camerino cercansi prontamente pressi piazza Giuseppina. Buffet Sanità 24. 470 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza e due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare affittasi corone 2000, tutto compreso. Via Remota 15. 8617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, tutto compreso. Via Ghiriandaio, casa rossa nuova. 8618 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3, II. 267 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, bagno, cucina, cantina e due camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via S. Vito 36. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11249 L

APPARTAMENTI 4 camere, 3 camere, 2 camere, camera e cucina, affittansi prontamente a prezzi ribassati, in via Rossetti 77. 294 L

APPARTAMENTO 2 stanze ripostiglio, cucina, affittasi prontamente corone 610. Acquedotto 68, portinaio. 11293 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, acqua compresa, affittansi prontamente corone 610 e 820. Piccardi 14-16, portinaio. 11292 L

APPARTAMENTI case impiegati via E. de Amicis, 2 stanze, stanzino, cucina, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.), loggette, affittansi prontamente corone 690, 700, più accessori; 3 stanze, stanzino, cucina, dispensa, camerino da bagno (installazione completa), poggiuolo; affittansi prontamente. Rivolgersi, portinaio via E. de Amicis 31. 462 L

APPARTAMENTO soleggiato (metà) affitta persona sola, cor. 50. Chiozza 60, II. 507 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente, prezzi minimi. Via Ombrelle 5. 11385 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, primo piano, subaffittasi prontamente, ottima occasione tutto 24 agosto corone 40 mensili, Via Kandler 6. 11399 L

APPARTAMENTI due, 2 camere, camerino e cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 262 L

APPARTAMENTO signorile, vista bellissima, soleggiato, luce elettrica, affittasi prontamente, via Montorsino 3 (Volti Roiano), 5 stanze, bagno, anticamera, camerino. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 11409 L

APPARTAMENTO piena luce, soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, cantina, subaffittasi prontamente, via Tiziano Vecellio 8. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 11410 L

APPARTAMENTO moderno, tre stanze, stanzino, bagno, subaffittasi, mensili 77. Ferriera 5, portinaia. 477 L

APPARTAMENTI (due), splendidi, casa signorile, vista al mare e giardini, 3, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, cantina, telefono, luce elettrica, disponibili prontamente, via Navali 8. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 11408 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Media 9. 165 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas, calefazione, affittansi, via Media 50. Rivolgersi: via Pietà 31, II, Montegani. 11395 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri, superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 8619 L

MAGAZZINO disponibile prontamente, via Tiziano Vecellio 18. Prezzo mitissimo. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11407 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

ABITO signorina, panno grigio, uno velluto con blusa, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 499 M

BICICLETTA in buonissimo stato, vendesi, corone 30. Indirizzo Piccolo. 482 M

BORSETTA argento, solitari brillanti, e anelli secession brillanti, vendonsi, prezzo occasione. Barriera 33, primo. 11401 M

BICICLETTA «Trieste», da viaggio, vendesi causa partenza, cor. 70. Pozzo bianco 12, barbiere. 11397 M

BOLLITORE 2 fiamme, lira, cesta viaggio, tavolo cucina, servizio lavamano 2 persone, vendonsi prezzo minimo. Via Cancellieri 112, IV, sinistra. 11377 M

CAMERA matrimoniale, finissima nuova, vendesi metà prezzo. Via Boschetto 17, II. 11404 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, di gran lusso, e singoli pezzi, vendonsi prontamente. Gatteri N. 36, magazzino erbaggi. 11398 M

GRAMMOFONO nuovissimo, con dieci dischi doppi, vendesi causa militare prezzo irrisorio Indirizzo Piccolo. 481 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi, prezzo irrisorio. Conti 40, V, 20. 483 M

GUARNITURA peluche, manicotto pelo moderno, vendonsi, prezzo mite. Acquedotto 32, V, sinistra. 502 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi, cor. 16, più lavamano, tutto nuovo. Allighieri 12, porta 1. 489 M

LETTO una persona, lucido, bello, con susta, vendesi cor. 30; un baule cor. 6. Cologna, Strada nuova 46, primo. 485 M

MACCHINA cucire originale servibile anche ricamo, legno noce, mobile elegantissimo, cinque cassetti, testa rientrante, costava cor. 320, vendesi, rara occasione cor. 150. Via Nuova 34, ottico. 509 M

MANTELLO verde-scuro, indossato due volte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 381 M

MACCHINE da cucire per uso domestico e industria, vendonsi a prezzi d'occasione. Comp. Singer, via Caprin 5. 354 M

PENDANTIF di brillanti rara bellezza finissimi vendesi sole corone 240. Indirizzo Piccolo. (Dalla 1-4). 453 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova vendesi. Piazza Cavana N. 3, secondo. 11199 M

SELLA ed accessori completi per ufficiale acquisterebbersi. Offerte indicando prezzo sub «H. L. 13585» Piccolo. 13585 M

SOFA'-letto, di tela cerata, con cassetto, vendesi. Via Rossetti 79. 335 M

TORNI paralelli nuovi od usati acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 493 M

VESTITI moderni, sacchetto bianco imitazione Astrakan, modernissimo, per persona snella, statura media, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 443 M

VESTITI cappotti uomo, donna, bluse pochissimo adoperato, stole, manicotti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 452 M

VIOLINO germanico, costò marchi 160, vendesi cor. 60. Indirizzo Piccolo. 480 M

VASCA bagno, grande, zinco, laccata; bollitore gas, lira, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 504 M

VESTITI uomo, finissimi; altri neri con smoking e frak; cappotti e soprabiti, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 500 M

VESTITO velluto nero, per signorina snella, buonissimo stato, vendesi prontamente, cor. 15. Indirizzo Piccolo. 464 M

ZITTERA nuova, vendesi entro giornata causa partenza. Santa Maria Maggiore I. 419 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA industriale, avviatissima, cerca socio capitalista e d'opera causa militare. Offerte sub «Azienda Industriale» Piccolo. 11339 N

BOTTEGA da fabbro bene avviata vendesi corone 500. Indirizzo Piccolo. 467 N

DEPOSITO vini affittasi via dell'Istituto n. 38. Rivolgersi: via del Farneto 2, trattoria. 11428 N

DEPOSITO vini, vecchia esistenza, ottima posizione, minimo affitto, buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 305 N

SOCIO, dispongo cor. 50.000 liquide, desidererei associarmi a nuova azienda, disponente eguale importo. Scrivere sub «Società» al Piccolo. 95 N

ACQUISTI E' VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTE via Amerigo Vespucci N. 3, 5, 9, 11.a, 13.a, vendonsi: pagamento rateale. Per la visita rivolgersi: Vidali, Vespucci 33. 461 O

COMMERCIO E INDUSTRIA,
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 11239 P

ARRIVO cartoline per Natale, retine, lampadine, accenditori. Corso 1, Sabbadini. 11412 P

ANELLI brillanti, diamanti, collane, catene oro, orologi, argenteria stupenda acquistata Monte pietà vendonsi; occasione. Specialità catene, collane, anelli, braccialetti oro «double» americano. Via S. Nicolò 14, angolo Ponterosso. 389 P

ARMADIONI due, usati, uno a una porta, l'altro a due, vendonsi. Paduina 3, falegname. 508 P

CALZE elastiche sono il rimedio più efficace per vene varicose. Longin marca registrata «Noce» è la miglior tintura per capelli finora in uso. Ricevesi presso: M. Gàl, Corso 4. 11047 P

COSTUMINI paletoncini e giacche alla marinaia in ogni modello, adattatissimi per regali specialmente alla studentesca, ora 30% ribasso cioè: a corone 6.50, 7.80, 9, 11.50. Occasione vera per acquisti di Natale e Capodanno. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 11381 P

CAMERA matrimoniale, cucina laccata in bianco, vendonsi; occasione. Foscolo 15, appalto. 11353 P

DA un grande contratto stabilito al principio della guerra, tengo ancora disponibili 1000 casse sardine all'olio e 300 caratelli anguille, Comacchio I.a qualità, a prezzi convenienti. Caffè Rossetti, banco. 498 P

FRITTOLE buone si mangeranno soltanto se cucinate con l'eccellentissimo olio che vende la vecchia ditta Ermanno Marich, via Giulia 15, a corone 1.36 litro. 11187 P

FIORI artificiali splendidi; tavolini corone 3; altri oggetti; occasione mai esistita. Corso 30. 503 P

GRAMMOFONISTI: Dischi attualità militari! Canto, umoristici! Grammofoni insuperabili, miglior regalo Natale. «Helvetia», Barriera 19. 497 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 13526 P

LORGNETTES modernissimi rococò, d'oro, placati in oro o argento da cor. 10 in poi. Via Nuova 34, ottico. 11418 P

LAMPADINE tascabili, batterie, ingrosso e dettaglio. Occhiali miglior qualità. Prezzi mitissimi. Barriera 19. 496 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, acquistate, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 11372 P

MANICURE massaggi, via Toro 16, primo. (Rimane aperto tutte le feste di Natale). 11376 P

NUOVA macelleria Nichetto, Carducci 39. Vitello 1.60, 1.80, 2; senza osso 2.40, 2.80; galline 2, Cragno 2.40; dindi, dindiette. 11413 P

OCCASIONE per le feste di Natale!! Partita binoccoli da teatro a cor. 6; detti campo, marina cor. 12; finissimi madreperla placati in oro con manico da cor. 18 in poi. Via Nuova 34, ottico. 11417 P

OLIVE centesimi 72 il chilogramma, vende occasionalmente Pollak, Piazza Lipsia 7. 11402 P

OGGI soltanto, vigilia di Natale, si può comperare un magnifico mantello da signora per corone 28; mantello velluto o peluche corone 40; un vestito di buona stoffa, per signora, cor. 30. Barriera 15, Jess. 11396 P

PALETOTS raglan, sport-raglan e cappotti qualunque specie e forma per uomini e ragazzi: per diminuire il grandioso deposito ora prezzi straordinariamente ribassati, per esempio: corone 10.50, 14, 16.50 e 21.50, 27 e 32, soltanto: «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. 11379 P

REFOSCO Istria vendesi corone 1.20 bottiglia, occasione feste. Indirizzo Piccolo. 398 P

REFOSCO dolce a spina, Buffet Suban, via San Sebastiano 6. 486 P

SPECIALITA' tortellini per Natale, comperate nel negozio pasta alla bolognese, via G. Gallina N. 2. 11323 P

SCALE legno ogni grandezza vendonsi prezzi fabbrica. Via Caserma 17. 11419 P

TRADIZIONALE buon rum per puncetto, rinomata grappa Villa Vicentina corone 1.60 litro, trovansi eccezionalmente per Natale da Giacomo Pollak, Piazza Goldoni 5, via Sebastiano 2 e deposito Piazza Lipsia 7. 11403 P

TUTTI allo spaccio vini, via Stadion 20, della Cantina Vinicola Istriana (Visinada). Vini da pasto e dessert, specialità refosco asciutto vecchio, fermentazione naturale, non a base di acido carbonico. Moscato Rosa, Moscato bianco. 11424 P

TRATTORIA ex Benevenuti da Pier delle Catene, Carducci 34. Apertura del locale sino le ore due di notte; fornita eccellente vino, birra, cucina bene conosciuta. 454 P

TRAFORO: bellissimo legno bianco, rosa, ebano. Disegni. Grande deposito via Scorzeria 4. 11194 P

VESTITI uomo, ragazzi, qualsiasi tinta disegno (tutto novità) taglio perfettissimo, colossale deposito, a corone 9.50, 11, 13.50, 16 e 19, 23 e 31. «Alle grandi fabbriche», Barriera vecchia 10. 11380 P

VINO di Visinada propria produzione genuino di pura uva, qualità superiore, refoscato nero 80, Borgogna bianco 80; refosco asciutto 1.28; occasione feste! S. Vito 9. 469 P

VESTITI ragazzi, uomo, corone 11, 13, 19, 23, 34. Cappotti corone 15, 19, 23, 31. Scarpe donna 8, 11, 13. Ditta Levi, Barriera 21, primo piano. 490 P

VINI d'Orsera, propria produzione: terrano cent. 80, moscato cent. 96, refosco cent. 1.20, nonchè refosco, moscato stravecchio, in bottiglie. Spaccio, Acquedotto 41. 11411 P

VINO di Rovigno, propria produzione, genuino, di pura uva, qualità finissima: terrano 80, moscato bianco 96. Via Annunziata 6, Angelo Rocco. 11415 P

VESTITI da uomo, ragazzi, cappotti; acquistando dalla ditta Levi, Barriera 21, primo piano si risparmia da corone 8-10. Attenzione all'indirizzo! 491 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

LOLITA. Ritira e rispondi subito. Sono ancor vivo. B.... 11370 R

ECCO l'Ideale, telefono imprudente: scrivete mio nome cognome fermo posta centrale. 11079 R

S. P. M. Purtroppo sono di nuovo nell'impossibilità per le stesse ragioni dell'altra volta. A oggi otto. 11431 R

PEPI. Buon Natale ti augura chi ti ha sempre nel cuore. Uccia. 11386 R

E. W. Anima ignota e gentile vi ringrazio; ma ravvivate la mia memoria con dati più precisi. Rina. 11383 R

T. Ucci frussolona, ero soltanto cinque mesi con te, del resto interessata e amante della mia famiglia. Ti prego è meglio tacere. Buone feste, Ucci B. 11382 R

SIGNORINA che smarrì bambola, Corso, martedì sera, è pregata da chi la rinvenne, ritirare lettera fermo in posta centrale sub via e numero sua abitazione. 11405 R

CARMEN «Roma» Auguro di tutto cuore felicissimo Natale e Capo d'anno. Ti scrissi molto. Tuissimo. «Felix». 11394 R

NIZZA. Buon Natale. Arrivederci lunedì. Infiniti dalla tua Pia. 11422 R

FRAM. Salute migliorata. Dolce emozione rivedendoti, idolo mio. Buon Natale! 11421 R

SISIFO. Mi pare, che mi è stato espresso un desiderio, prego accertarmi con un'inserzione. 11420 R

TORRE Bianca. Buone feste. Perchè devo essere lontano da non poterglieLe augurare a voce? Fossero almeno realmente veri i sentimenti di cui Ella qualche rara volta e non spontaneamente mi assicura! Li meriterei lo creda. Ella non sa quanto io Le sia profondamente devoto ed affezionato, e quanto il mio pensiero sia costantemente a Lei rivolto. Lunghi assai sono i giorni di assenza cui Lei o le circostanze mi condannano. Li passi almeno Lei lieti e sorridenti come io di cuore glieli auguro, e ricordi di qualche istante chi con rinnovati auguri Le invia affettuosissimi, memori, distinti saluti. 459 R

LABOR. Sono arrivato da Gorizia e ora posso adempiere a tutto. Saluti Vincit. 11425 R

CLEOPATRA. Scusami! Incolpa periodo natalizio. Sto passabilmente; arrivederci oggi. Ucci. 510 R

ADDI' 30-10. Auguro tante cose belle!.... C. V. 11426 R

GATTO Angora cercasi, scopo accoppiamento. Scrivere «Angora» Piccolo. 472 R

FLORA. Poichè Lei, nonostante la Sua promessa, sorvolò, non avendomi permesso scriverLe per discolparmi, dopo la Sua opinione riguardo alle mie stranezze; devo convincermi che è persuasa del contrario, ed è per questo ho deciso disturbarLa, ma per l'ultima volta. Permettendomi in pari tempo di porgerLe sinceri auguri per il Natale e che l'anno novello Le porti ogni felicità. 466 R

OGGI

COMPERATE DA BOLAFFIO UN BIGL. STATO a Cor. 4 E SUBITO IN GENNAIO VINCERETE DUECENTOMILA COR.

Costantino Cuffariotti

che per 20 anni rimase alle dipendenze — della —

Oreficeria, Argenteria ed Orologeria di ANTONIO GRION

ha assunto per proprio conto il negozio ed avverte la sua spettabile Clientela che in occasione delle prossime

Feste di Natale

ha fatto speciali acquisti nei suddetti articoli, i quali vengono venduti a **Prezzi della massima convenienza.**

Il nuovo negozio trovasi in **VIA PONTEROSSO N. 9.**

Balsamo originale del farmacista A. THIERRY

Calma la tosse, i crampi e i dolori, eccita l'appetito, rinforza la digestione, scioglie il catarro ecc. - 12 bottiglie piccole, oppure 6 grandi od una bottiglia grandissima Cor. 5.60.

UNGUENTO GENUINO DI CENTIFOGLIE

Calma i dolori, rinfresca, pulisce radicalmente e rammolisce qualunque ferita per quanto vecchia. 2 vasetti Cor. 3.60. - Spedizioni giornaliere. Farmacista A. v. Thierry, Pregrada presso Rohitsch, e farmacista Josef von Török, Budapest.

Regali per Natale!

RIPARTI SPECIALI:

- Confezioni da Signora e bambini
- Cappelli da Signora e bambini
- Biancheria da Signora e bambini
- Biancheria da letto, da tavola e cucina
- Maglierie da Signora e bambini
- Biancheria da uomo
- Mode da Signori, colli e cravatte
- Veli e pizzi
- Stoffe di lana, seta e cotone
- Fustagni e flanelle
- Tappeti, coperte e coltrinaggi
- Mantelli e mantelline impermeabili
- Sottane, vestaglie e blouse
- Grembiali d'ogni specie e qualità
- Busti della miglior marca
- Pelliccerie e mantelli foderati in pelliccio
- Peluche e velluti
- Nastri e articoli minuti.

Addobbi per l'Albero di Natale
IN GRANDIOSA SCELTA

Le nostre offerte di quest'anno raggiungono lo scopo del massimo buon gusto, l'originalità, la straordinaria scelta e le ottime qualità degli articoli, nonchè i prezzi minimi praticati.

PER ASSOCIAZIONI e SOCIETÀ DI BENEFICENZA ACCORDIAMO PREZZI SPECIALI.

ÖHLER

Trieste - Corso 16

Telef. 10-08, 24-24

RIPARTI SPECIALI:

- Bambole e giocattoli
- Galanterie ed articoli in pelle
- Argenteria chinese ed articoli in acciaio
- Porcellane e vetrami
- Bijouterie ed étagères
- Articoli da viaggio e bauli
- Articoli sport
- Nécessaires da fumo
- Ombrelli, bastoni e guanti
- Profumerie e carta da lettera
- Nécessaires da toilette
- Nécessaires per scrittoio
- Penne stilografiche
- Articoli (Ricordo) della guerra
- Articoli in bronzo e marmo
- Orologi braccialetto e tascabili

Articoli combinati
per giuochi di tombola